L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 · C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — [illegible] N. 67 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie, ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 22 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-960
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Fedeltà nel bene

cattolici italiani oggi sono chia- non solo a dare prova della lo- generosità spirituale e tangibile vore dell'Università del Sacro re, ma anche a fare, con un ma- co gesto di solidarietà cristia- un nuovo proposito di fecondo essamento per le sorti dell'isti- ne che impersona le più belle nze dell'Italia rinnovata nella e nella vita religiosa.

movimento cattolico che prima guerra ebbe le sue massime essioni nell'Opera dei Congressi ll'Unione popolare, ebbe, nei ardi dell'Università nostra una everante linea di condotta che una violenza settaria dell'impe- e massoneria, nessuna subdola pagna del liberalismo anticleri- seppero deflettere. Al primo Con so, avvenuto nel giugno 1874 a zia nella storica Chiesa di S. a dell'Orto, dopo gli infiamma- scorsi dell'Aquaderni, fondato- lla Società della Gioventù Cat- a italiana, del conte Paganuz- el D'Ondes Reggio che formulò elebre *dichiarazione dei princi-* petuta poi all'apertura di tutti ngressi successivi, su proposta Agliardi veniva votato fra le ge- li acclamazioni un ordine del no in cui tra l'altro era detto: Congresso, seguendo i nobilis- esempi di altri paesi cattolici, e una Commissione di ragguar- li e competenti persone, le qua- udino e redigano un progetto presentarsi al prossimo futuro resso sulla fondazione di una ersità Cattolica ».

oposta veramente coraggiosa, audace, in quegli anni gravi- passione, e, purtroppo, desti- a restare un voto irrealizzato. recchie dei massoni devonsi es- ben aguzzate alla lettura di a votazione coronata — dicono Atti *ufficiali* del Congresso di zia — da « fragorosi e prolun- applausi ». Al grido di riscos- i cattolici che avevano visto la ugurata soppressione delle fa- teologiche e l'immissione nelle ersità del Regno di apostati lo Spaventa, il Bonavino (Au- Franchi che poi rientrò con conversione nella Chiesa) igò, il Labanca ecc.; la masso- che stava lanciando all'assal- el Governo le ardite pattuglie Sinistre rispose col suo sordo iolio e con l'inizio di una com- ta manovra politica che portò inistro Bonghi, due anni dopo, anare il famoso decreto setta- di soppressione dell'Università ficia di Palazzo Altemps a Ro

condizioni della scuola italiana orarono negli anni successivi. ndo sempre più difficile l'at- one del voto di Venezia, ma la nza dei cattolici italiani non e meno e ripetutamente venne rmato il proposito di dar vita niversità sospirata. Nell'autun- el 1897 al decimoquinto Congres- nutosi a Milano nella Chiesa di gelo, dopo la relazione di quan- a stato fatto fino allora « in e alla Istituzione di una Uni- Cattolica in Italia », su pro- del battagliero don Davide Al- rio direttore dell'*Osservatore* lico, il problema della fonda- dell'Ateneo nostro veniva ri- ntato in pieno per essere af- ato. Nell'ultima adunanza ge- , il barone avv. comm. Luigi Matteis di Napoli annunciava vivo compiacimento » che le innanzi, nel circolo milanese mmacolata era stata raccolta erta « per cominciare il fon cassa a favore dell'Università ica », e intanto informava pu- e l'Opera dei Congressi asse a « una somma depositata da chi anni e raccolta per analo copo ». E concludeva sperando « i cattolici andranno a gara ffrire i mezzi necessarii a com- questo voto. (applausi).

uesta comunicazione — dicono Atti del Congresso — trovò su- un'eco nell'Assemblea. Mons. De Giovanni si obbliga per 000; il sig. Sartori, apicultore, ette L. 200; il sac. Trombini di rate assegna L. 3000; il sac. ide Albertario, a nome di un no Vescovo che vuol serbare lo nito mette a disposizione della missione che venisse creata per ndazione di una Università Cat la cospicua somma di L. 15 L'Adunanza applaude lunga- e i generosi oblatori ».

erano — nella loro varietà di zioni e nella grandiosità del — i precursori dagli attuali dell'Università del Sacro Cuo- e di tutti gli oblatori, ricchi e ri, che concorrono nella «Gior- Universitaria » a fornire al- neo i mezzi di vita anno per Quella spontanea e prima im- ata offerta del Congresso di Mi tavano a segno e simbolo del- hace speranza radicatasi, fra ntosi desideri e lotte incessan- petti italiani in tanti lustri. rtroppo, nemmeno un gesto co- nificativo e precoce bastò a far ere l'Università Cattolica, che nto dopo oltre venti anni in oc- ne del Centenario di S. Girola- Card. Ferrari aveva la conso- ne di annunciare come una im- nte realtà, sviluppata noi, co- gnuno conosce, mirabilmente Gemelli. Ma intanto che spet- ammonitore hanno lasciato i campioni della buona cau- on un mezzo secolo di instanca- propaganda per l'Università olica! Quale esempio essi ci no dato di fedeltà alla grande per la quale hanno sentito vi- appassionatamente le fibre intime del loro cuore e hanno la parte migliore della loro fatica!

utto quanto i cattolici italiani no fatto dal 1870 al 1918 per ot- e una loro propria Università richiederebbe molto spazio per essere esposto sufficientemente e tuttavia sarebbe assai istruttivo in questo momento.

L'attuale « Giornata Universitaria » è appena l'ottava, mentre l'istituzione compie il suo primo decennio di vita feconda. I crescenti risultati della manifestazione annuale dimostrano senza dubbio come l'ideale dell'Università penetri sempre più nella nazione e nel popolo che per cinquant'anni l'ha invocata. Quest'anno deve segnare un nuovo balzo in avanti, con un aumento notevole e sensibile della preghiera e dell'obolo, con un moltiplicarsi delle sante iniziative, con un intenso reclutamento di « nuovi Amici », di simpatizzanti, di benefattori della provvida Università del Sacro Cuore.

Soltanto in questo modo i cattolici italiani potranno corrispondere alla mirabile fedeltà dei loro padri che hanno preparato l'avvento dello Ateneo, mediante la fedeltà e la tenacia nel propagandarlo e nel soccorrerlo. Il compito di oggi è indubbiamente più facile e più semplice di quello che si presentava ai congressisti del 1874 e del 1897. Allora bisognava lottare e spesso soffrire, bisognava affrontare l'ostilità generale, pubblica e privata, nella vita sociale e nella stampa. Oggi basta levare il pensiero e la preghiera a Dio e seguire l'impulso del cuore che dice: Sii generoso, per il Sacro Cuore!

Allora bisognava combattere per una meta da raggiungere, lontana e quasi inafferrabile; oggi si tratta di conservare con piccolo sacrificio personale, una conquista che ogni giorno si fa sempre più vasta e più efficace. Allora erano i Congressi che applaudivano all'idea; oggi è tutta l'Italia cattolica che applaude al fatto. Ma, come ha ben insegnato il Congresso del 1897 gli applausi non bastano. La presente « Giornata Universitaria » più che i battimani vuole il contributo cordiale cosciente e generoso di tutti gli italiani.

Il governo persiano introduce il monopolio del commercio con l'estero

ISTAMBOUL, 21 pom.

Giunge notizia da Teheran che, nei giorni scorsi, è entrata in vigore una nuova legge con la quale il Governo Persiano introduce, primo fra gli stati capitalistici, il monopolio del commercio con l'estero. Questo non è molto differente da quello russo, giacchè il suo principale scopo è quello di regolare e di equilibrare l'esportazione e l'importazione delle merci mantenendo, però, il commercio privato. Le ragioni più importanti della introduzione di questa nuova legge dipendono dallo stato deplorevole delle finanze del Governo Persiano, provocato in primo luogo dal ribasso dell' argento sul mercato mondiale, poichè la Persia ha per base della sua valuta l'argento, e in secondo luogo deve considerarsi come un mezzo efficacissimo contro l'azione del governo russo il quale, con il suo monopolio del commercio, ha rovinato il commercio privato specialmente nel Nord della Persia. Subito dopo l'introduzione di questa nuova legge, infatti, si sono verificati forti malcontenti

DOPO IL DISASTRO AVIATORIO DI MARINA DI PISA

Le prime risultanze dell'inchiesta

ROMA, 21 pom.

Ecco il primo rapporto a S. E. il Ministro della Aeronautica della Commissione di inchiesta per l'incidente dell'S. 64. I. Saat.

Premessa

La Commissione ha esaminato minutamente i resti dell'apparecchio, del motore e degli accessori, nonchè gli indumenti dei piloti ed ha ascoltato le testimonianze delle poche persone, che si trovavano nei pressi della località sulla quale avvenne l'incidente.

La Commissione dichiara anzitutto, che le condizioni in cui si presentano i resti sono tali per numero di pezzi e varietà di rotture da non consentire una precisa determinazione di fatti e di cause, e che le stesse testimonianze sono incerte e contraddittorie anche per quanto riguarda la rotta dell'apparecchio e le condizioni del tempo nel momento dell'incidente. Non è quindi possibile come del resto avviene nella maggior parte di questi gravi incidenti aviatori che di formulare alcune ipotesi e di ricercare la base all'esame dei resti, alla conoscenza dei piloti e della costruzione della macchina quale di esse si presenti la più attendibile. Perciò è necessario anche di procedere ad esperienze ed analisi, che non consentono allo stato attuale degli accertamenti.

Alcune sicure conclusioni

Volendo tuttavia fin da questo momento esporre il risultato delle prime sommarie indagini si può inquadrare come segue il tragico incidente.

Narrativa. [illegible] dell'apparecchio si sono trovati distribuiti su una striscia di circa 600 metri di lunghezza e 200 di larghezza estesa, parte sulla spiaggia, parte sul mare a metà circa del litorale tra Marina di Pisa e Livorno. Precisamente sulla spiaggia sono state trovate le due ali dell'apparecchio distanti 130 metri tra loro qualche strumento e qualche indumento a mare insieme a minutissimi resti del fasciame dell'apparecchio galleggianti. Si sono invece trovati i carrelli, l'impennaggio, le travi di coda, parti della carlinga piloti con comandi, strumenti ecc. serbatoi isolati, strumenti isolati, indumenti isolati, due paracadute ed infine il gruppo motopropulsore.

Uno dei componenti l'equipaggio è caduto in mare discendendo col paracadute della ubicazione delle salme degli altri due non si ha ancora nozione precisa.

La disposizione degli oggetti rintracciati risulta dalla cartina allegata. L'ala sinistra col ventre in aria mancante di una buona parte dell'estremità, l'ala destra anche essa rovesciata ma quasi intatta, i serbatoi benzina già situati sul centro dell'apparecchio e tutto il centro dell'apparecchio completamente distrutto perchè ridotto in frantumi minuti, i carrelli fortemente avariati per l'urto in acqua, l'elica a passo variabile col mozzo e parte del *carter* staccato dal motore aggrovigliato a parti del castello, il motore in più pezzi nello stesso groviglio dell'elica e del castello con l'albero a gomiti spezzato ed il carter in frantumi.

Il castello motore appare fortemente intaccato in più parti e specialmente ai suoi attacchi sull'apparecchio, l'elica è fortemente contorta, l'altra è sensibilmente deviata dal suo orientamento normale di volo.

Tra gli indumenti di volo la giubba del comandante Maddalena che si trova ripiegata nel ripostiglio dietro i piloti presenta in corrispondenza del piano dell'elica un netto taglio alle maniche ed al dorso.

Circostanze dell'incidente

Come appare dalla cartina allegata le parti più leggere dell'apparecchio sono verso Marina di Pisa, le parti via via più pesanti verso Livorno, quindi presumibilmente la rotta del velicolo è da ritenersi sopravenuto alla striscia su cui sono disseminati i pezzi nel modo segnato nella cartina.

Tale rotta risulta confermata da tutti i testimoni oculari tranne uno non molto attendibile. Il tempo al momento dell'incidente può asserirsi nebuloso con nubi alte, la quota del velivolo che navigava ben visibile sotto le nubi può ritenersi di oltre 1000 metri l'ora dell'incidente era poco dopo le 11.30. Il vento spirava da levante come appare dalla cartina. Anche su questa circostanza non tutte le testimonianze risultano perfettamente concordi.

Circa le modalità dell'incidente quasi tutte le testimonianze sono concordi nell'ammettere, che esso si sia svolto improvvisamente e quasi tutti tranne uno ammettono un brusco affollamento del motore seguito dalla rottura dell'apparecchio avvenuta di colpo come in uno scoppio.

Considerazioni

La rotta suindicata coincide con quella che il velivolo doveva seguire venendo da Cinisello, tenuto conto di una leggera deviazione verso il mare dopo il passo della Cisa, dovuta certamente alla foschia che si addensava verso levante.

L'apparecchio viaggiava a quota superiore ai 1000 metri in volo normale a velocità di crociera e con la libera visione dell'orizzonte. Quindi deve escludersi che il velivolo abbia compiuto involontarie picchiate e riprese al momento dell'incidente.

Anche la ipotesi di un incendio o di una esplosione va scartata per l'esame dei resti e per le testimonianze.

La natura dell'incidente deve quindi connettersi unicamente con i due accertamenti fondamentali dianzi accennati e cioè che la parte centrale dell'apparecchio risulta distrutta e che l'albero del motore risulta spezzato. Tutte le altre rotture possono spiegarsi come conseguenza della caduta tranne le due precedenti.

La propabile ipotesi della rottura dell'albero

Due ipotesi possono farsi in proposito o che la rottura della parte centrale dell'apparecchio sia stata causa dell'incidente o che essa sia stata comunque conseguenza della rottura dell'albero motore. Nello attuale stato delle indagini la Commissione ritiene di potere allontanare la possibilità della prima ipotesi, sia per la eccezionale abilità e prudenza dei piloti sia per le suddescritte circostanze di tempo e di regolarità del volo sia per l'elevato coefficente di sicurezza il quale era stato calcolato l'apparecchio ed il castello moto, sia infine per le buone condizioni di conservazione del materiale.

Inoltre lo sminuzzamento delle strutture rsistenti della parte centrale e di tutta la parte medesima avvalora la seconda ipotesi. Tale spezzettamento non può essere attribuito che alla azione della elica venuta comunque in contatto con lestrutture resistenti, il che è anche confermato dai tagli della giacca del Comandante Maddalena ed è più logiso spiegarsi come a seguito della rottura dell'albero possa l'elica essersi staccata dal motore anzichè ammettere che la rottura dell'albero possa essere stata conseguenza della rottura dell'apparecchio.

D'altra parte la rottura dell'albero a gomito (che nel caso attuale è stato fornito da una delle migiori ditte specializzate straniere) non può ancora del tutto ritenersi eliminata in aviazione malgrado l'accurata sceta degli acciai trattandosi di un organo straordinarimanete cimentato e soggetto a minorazione di resistenza per effetto dee sollecitazioni vibratorie.

Questa seconda ipotesi è pertanto quella che la commissione ritiene per ora più plausibile in attesa dei risultati degli accertamenti sperimentali.

Firmati: generale G. A. Crocco; tenente colonnello Luigi Biondi; Guidi Guidi. (*Stefani*).

Il ritrovamento di altri pezzi
Il paracadute sarebbe stato usato dal tenente Da Monte

MARINA DI PISA, 21

Le opere di ricerche, iniziate subito dopo il disastro, e proseguite alacremente anche per tutta la notte, non hanno finora portato al ritrovamento dei corpi dei tre aviatori.

Oltre a S. E. il Ministro Balbo e altre personalità sono giunte sul litorale il generale Crocco e l'aviatore Donati, detentore del record di altezza.

Quanto al paracadute ritrovato da uno dei pescatori mentre in un primo momento si riteneva appartenesse al comandante Maddalena, si ritiene ora invece che esso fosse del tenente Da Monte, il quale pure essendo un esperto nuotatore, non ha potuto salvarsi, certamente in seguito a gravi ferite.

Quest'oggi è stato ritrovato un motore alla profondità di due metri rotto in tre parti. Pure in mare è stata ritrovata l'elica fortemente torta dall'urto.

Mentre telefono si attende un pontone da Livorno per il ricupero dei resti dell'apparecchio. Oltre al motore è poi stato ritrovato anche il castello con alcuni altri pezzi.

Trecento uomini di truppa hanno battuto la spiaggia e la fitta boscaglia senza per altro trovare alcun cadavere. Da alcuni rimorchiatori si sta cercando in fondo al mare. E' intanto accertato che l'apparecchio si dirigeva su Livorno.

Sono qua giunti alcuni parenti dell'eroico comandante. Mentre vi telefono sta calando la sera e le ricerche si fanno sempre più febbrili. Tutte le speranze non sono ancora perdute. Da ieri è un continuo affluire nella macchia di Tombolo e sulle rive del Calambrone ed a Marina di Pisa, gente che viene dalla campagna, da Pisa, da Livorno.

L' esito negativo delle ricerche

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica comunica: Sono febbrilmente continuate oggi le ricerche delle salme di Maddalena, Cecconi e Da Monte con mezzi marittimi del porto di Livorno con palombari e con tre cacciatorpediniere. La pineta ed il padule antistanti la zona della sciagura sono stati rastrellati accuratamente con truppe del presidio di Pisa e con camicie nere. Le ricerche hanno dato esito negativo per quanto riguarda i corpi degli aviatori. Sono stati invece ritrovati il motore, quasi tutte le parti dell'apparecchio e l'elica le cui pale ancora connesse al mozzo fanno escludere l'ipotesi formulata ieri. La commissone tecnica non è ancora riuscita a determinare le cause dell'incidente, ma continuano le ricerche nel gruppo motopropulsore attraverso un attento esame delle varie parti. (Stefani)

L'opera del pontone

PISA, 21

In serata è giunto da Livorno, ove era stato richiesto, il pontone. Per mezzo di esso è stato sollevato e ricuperato il motore, che, come ogni altro rottame rinvenuto, è stato portato a Livorno a disposizione della Commissione d'inchiesta.

A terra, nella boscaglia di Tombolo, sono state sospese le ricerche, avendone la truppa battuta ed esplorata ogni parte. In mare continua ancora l'opera dei palombari, coadiuvati dai marinai di due cacciatorpedinieri, dai quali potentissimi riflettori illuminano le acque.

Rimane sempre ignota la causa del disastro e anche il ritrovamento dell'elica esclude assolutamente la probabilità affacciata da qualcuno che la causa dipenda dal suo distacco dall'apparecchio.

Sul posto delle ricerche si è pure recato S. E. Valle, il gen. Bosio, il fratello del cap. Cecconi, il generale Stringa, comandante la Divisione di Livorno, il col. Mariotti, comandante il Presidio di Pisa e il comm. Guidotti.

Il maltempo costringe a sospendere le ricerche
Parenti delle vittime a Marina di Pisa

LIVORNO, 21 matt.

La pioggia e il mare agitato hanno stanotte costretto palombari e rimorchiatori a sospendere le ricerche delle salme di Maddalena, Cecconi e Da Monte. I batteli pescherecci che, a due a due, tendono le ampie reti a strascico di oltre 200 metri di lunghezza assicurate a poppa e che hanno spazzato tutto il fondo della vasta spiaggia, hanno dovuto rientrare in porto. Carabinieri, militi e soldati hanno battuto tutta la macchia che fiancheggia il mare nell'ipotesi già nota che qualcuno dei piloti potesse esservi caduto; ma anche queste ricerche non hanno dato risultato.

A Marina di Pisa sono giunti il padre di Maddalena, il fratello di Cecconi, il fratello di Da Monte. Intorno ad essi, circondandoli di affettuose premure, oltre alle autorità, sono molti dei volatori atlantici, che si sono recati a Marina con la fervida speranza di esser i primi a salutare le salme dei Caduti non appena potranno essere ritrovate.

Il compianto all'estero

STOCCOLMA, 21 pom.

Nei circoli ufficiali ed aviatori e in tutta la stampa della Svezia ha prodotto profonda impressione e sincero rammarico la morte di Maddalena conosciutissimo in Isvezia. Ai giornali della Compagnia di aviazione civile della Svezia il capitano Florman ha dichiarato che l'aviazione perde con Maddalena il suo più eminente rappresentante e che il mondo intero prende viva parte al dolore del popolo italiano.

VIENNA, 21 pom.

Tutti i giornali riportano la notizia della tragedia aviatoria di Marina di Pisa, ed alcuni riproducono la fotografia del colonnello Maddalena del quale viene messo in rilievo il magnifico passato di aviatore e vengono elencati i records aggiungendo che egli è da considerare non solo come uno dei più valorosi ufficiali della aviazione italiana, ma uno dei più audaci volatori d'Europa.

Nato per affrontare il rischio, dicono i giornali, egli dimostrò giovanissimo le qualità della sua tempra quando intraprese e condusse fra infiniti rischi a termine il giro del mondo a vela suscitando la più grande ammirazione. Egli accoppiava alla grande temerarietà una intelligenza prontissima e fu presente dove vi era rischio da tentare ed aiuto da prodigare. (*Stef.*)

Le condoglianze del Principe di Piemonte

TORINO, 21 pom.

« Addolorato per tragica perdita del comandante Maddalena e dei suoi compagni esprimo a V. E. ed alla Aviazione italiana cui la perfida sorte ha strappato tre valorosi il mio cordoglio profondo. Anche a nome di mia Moglie prego V. E. rendersi interprete presso famiglie caduti delle più sentite condoglianze. Aff.mo *Umberto di Savoia* ».

Le condoglianze di S. E. Balbo alla vedova di Maddalena

ROMA, 21

Alle ore 13 di ieri la signora Maddalena accompagnata da una sua amica lascia Milano diretta a Roma per incontrarsi con l'eroico comandante suo consorte. La povera signora ignorava completamente la tragedia avvenuta appena un'ora innanzi nello specchio d'acqua di Marina di Pisa. Informato del suo arrivo si recava subito alla stazione di Termini il generale Valle ed alcuni ufficiali superiori d'aviazione. All'arrivo del rapido 22,50 la signora Maddalena veniva accompagnata al prossimo albergo Continentale ove con tutta cautela veniva messa al corrente della grave sciagura. Stamane alle 8.45 ha fatto ritorno a Roma il Ministro dell'Aereonautica il generale Balbo. Alla stazione è stato ricevuto da alcuni ufficiali superiori dell'aviazione. L'on. Balbo si è subito recato al Continentale a far visita alla signora Maddalena ed a presentargli le condoglianze.

Le condoglianze della Camera all'Aeronautica

ROMA, 21 sera

Il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Giuriati ha inviato al Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo il seguente telegramma: « Al fiero dolore dell'arma gloriosa che s'abbruna per la perdita degli eroici ufficiali Maddalena, Cecconi e Da Monte si associa con accorato rimpianto la Camera fascista. Anche a nome degli On. Deputati porgo commosse condoglianze all'Aeronautica così duramente provata e alle desolate famiglie dei valorosi Caduti ». (*Stef.*)

Il telegramma del Senato

ROMA, 21 pom.

Il Presidente del Senato del Regno S. E. Federzoni ha così telegrafato a S. E. Balbo: « Certo di interpretare il sentimento unanime del Senato del Regno invio a V. E. ed alla gloriosa aereonautica italiana la espressione commossa del più vivo cordoglio per la tragica fine di Umberto Maddalena e dei suoi eroici compagni ».

I ricordi di Maddalena a Sesto Calende

SESTO CALENDE, 21

La costernazione per la tragica fine del comandante Maddalena e dei suoi eroici compagni è vivissima in tutta la popolazione e in particolare nelle maestranze della S. I. A. I..

Il comandante Maddalena, che a suo tempo prese il brevetto di pilota presso la locale Regia Scuola, fu a Sesto Calende per lunghissimo periodo di tempo e qui preparò i suoi grandi raids presso le officine della S. I. A. I. ove era amato dalle maestranze e dalla ufficialità.

Risulta da ulteriori notizie che Maddalena aveva deciso di partire ieri mattina da Cinisello col nuovo apparecchio portato qui alla volta di Montecelio dopo averne data comunicazione al Ministro. Il volo Cinisello Roma, Montecelio avrebbe servito di collaudo dopo le prove eseguite sul posto. A Montecelio, Maddalena contava di riprendere l'allenamento e gli studi scientifici.

Di lì avrebbe poi spiccato il gran volo oceanico servendosi della pista inclinata ideata [illegible] generale Guidoni. Maddalena contava di compiere due o tre voli di una quarantina di ore ciascuno anche per ricuperare un pò della forma necessa[illegible] dopo la lunga sosta brasiliana. Era incerto se puntare da Roma su Rio de Janeiro o su Buenos Ayres. La morte invece lo aveva già designato a sua preda.

Partito da Cinisello valicato l'Appennino Maddalena si era subito buttato sul mare forse per fare in questo primo e lungo viaggio con l'S. 64» un modesto esperimento di aviazione aerea terrestre e marittima nei confronti della prova imponente che intendeva superare.

Un'altra nave naufragata presso l'isola di Horse

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 21 sera

Dopo il «Viking» un'altra nave è affondata negli stessi paraggi dell'isola Horse e cioè la nave a motore per la caccia alle foche, «Sir William» appartenente alla stessa squadra di cui era capo la «Vikinfi». Essa si è perduta a 15 miglia a nord dell'isola Horse ma l'equipaggio è stato tratto in salvo dalla nave «Eagle». Dalle navi accorse sul luogo del disastro della «Viking» è stato ormai perlustrato ogni pezzo di ghiaccio per un raggio di 22 miglia senza trovare traccia di essere vivente, e si ritiene che ogni ulteriore ricerca sia inutile; e poichè il tempo è molto cattivo, spira un forte vento e vi è molta nebbia, sarebbe pericoloso ed inutile inviare aeroplani a fare delle ricerche.

Tra Berlino e Mosca

Il recente accordo navale tra le potenze occidentali, nonostante qualche inattesa riserva da parte degli Stati Uniti, ha per qualche tempo appianato una situazione piuttosto pericolo[illegible] e senza dubbio tolto notevoli ostacoli per la Conferenza del Disarmo dell'anno prossimo.

Torna però di nuovo sullo scacchiere della politica europea in discussione l'atteggiamento della Germania e della Russia di fronte agli ultimi avvenimenti. Abbiamo già scritto in altro commento che l'accordo navale è stato accolto piuttosto freddamente dalla stampa tedesca e con evidente ostilità dalla stampa russa che ha voluto riscontrarvi la rinnovazione di un blocco delle potenze vittoriose contro i paesi vinti e specificatamente contro l'Unione delle repubbliche Sovietiche.

Le affermazioni di Mosca non rispondono a verità poichè la firma degli accordi navali non ha in alcun modo interrotto i rapporti commerciali dell'Italia con la Russia. Anche in Germania la stampa democratica e del Centro ha posto in evidenza il pericolo di una accentuazione nell'intesa russo-tedesca per un complesso di motivi di facile comprensione e che tosto vedremo.

Intanto i rapporti economici tra la Germania e la Russia si sono intensificati. Proprio dai giornali tedeschi si desumono a questo proposito dati molto precisi. Una commissione di industriali reduce da Mosca ha ottenuto dal Governo dei sovieti un aumento nelle ordinazioni di prodotti industriali tedeschi per trecento milioni di marchi e i contratti saranno stipulati entro il corrente mese. Complessivamente quindi la esportazione tedesca in Russia aumenterà per mezzo miliardo e sempre per materiale industriale di vario genere idoneo alla attrezzatura della costituente industria russa.

E' evidente che questo incremento dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi contribuisce al consolidamento delle relazioni politiche tra Berlino e Mosca, ciò che è desiderato sopratutto da Berlino anche per le ripercussioni che codesta intesa porterà domani nei nuovi problemi della politica europea. La Germania adunque farebbe assegnamento sull'appoggio russo per ottenere quella revisione dei trattati che sta al centro della politica tedesca. Qualche giornale come la « Vossiche Zeitung » non è di questo parere, e anzi afferma che una eventuale intesa russo- tedesca non potrebbe che nuocere alla stessa Germania e poi turbare seriamente la pace Europea.

Nè si può obbiettivamente asserire che la Germania sia ormai attratta nell'orbita politica dei sovieti. Anche nelle ultime trattative di carattere commerciale, le difficoltà incontrate dalla commissione tedesca non sono state piccole e non tutte sono ancora risolte. I banchieri di Berlino, ripetutamente invitati di recarsi a Mosca per affiancare e avvallare i contrasti degli industriali, non si sono mossi dalla capitale tedesca per una mi[illegible] prud[illegible] certo non di carattere politico. Si conosce il sistema del Governo di Mosca nella stipulazione di codesti contratti: consegna sollecita delle ordinazioni; pagamento di una piccola percentuale con effetti a breve scadenza e il resto del pagamento fatto a quote [illegible] in un lungo periodo di tempo per esempio nello spazio di cinque anni così come è impostato il Piano Quinquiennale. E se questo sistema non è il più ideale, neppure la mano d'opera e i tecnici trovano cordiale ospitalità in Russia poichè tante volte il Governo di Berlino ha dovuto intervenire direttamente per la tutela degli emigrati tedeschi.

Alla conclusione di codesti contratti ha partecipato il Reich e le pubbliche amministrazioni di alcune città tedesche per garantire almeno in parte gli industriali nei loro crediti verso il Governo di Mosca, e l'intervento di c[illegible] era ed è giustificato dal fatto che le ordinazioni russe attenuano la forte disoccupazione degli operai tedeschi.

Siamo quindi ben lontani da una collaborazione vera e propria sia sul terreno economico e tanto meno in quello politico. La famosa « Colonia invisibile » non rappresenta per la Germania che uno sbocco naturale delle sue esuberanti produzioni industriali ma la contropartita sicura e concreta da parte della Russia rimane ancora tra le tante incognite dell'esperienza bolscevica. Anzi questi contatti hanno creato serii imbarazzi e già procurato notevoli delusioni alla Germania.

All'interno il comunismo si è sviluppato notevolmente provocando con le sue intemperanze la costituzione di quel partito social-nazionale di Hitler altrettanto pericoloso del comunismo stesso. Se si pensa al profondo disagio non soltanto economico ma anche spirituale in cui si trova la Germania dopo il crollo della sconfitta, per mille cause che qui è fuori luogo ricordare, si comprenderà quanto pericoloso e di quanto grande ostacolo per la ricostruzione del Paese, siano la esistenza di codeste masse estremiste di destra e di sinistra sempre inquiete e turbolenti.

Il Dott. Schacht afferma, e lo prova con dati statistici che la Germania è dissanguata: è l'organismo di un grande gigante ammalato. In parte ciò risponde a verità non fosse altro perchè sulla Germania, vicino alle tante cause della crisi economica comuni agli altri paesi, pesa il gravame della sconfitta e concretamente gli oneri delle riparazioni. Ma allora balza evidente il paradosso di una Germania dissanguata che offre garanzie e credito per i propri industriali verso un cliente così poco sicuro come il Governo dei Sovieti. In questi casi non c'è che un mezzo per cavarsi dagli impacci: vendere a moneta sonante come ormai si tende a fare nel mondo commerciale.

D'altra parte la Germania non può pretendere una eventuale revisione in materia di riparazioni e tanto meno l'accordo di prestiti, per esempio sulla piazza di Parigi, quando poi questo denaro dovesse servire ad ossigenare l'esperienza bolscevica. Il problema è un po' più complicato di quello che in apparenza non sembri per le interferenze continue dal mondo economico a quello pubblico. Come sempre la politica di Mosca è piena di incognite e non è certamente così chiara e leale da affascinare e legare i nuovi amici.

A Berlino s'è capito benissimo che la richiesta da parte del Governo dei Sovieti di accordi e di contratti a lunga scadenza se rappresenta per la Russia un vantaggio indubitato sul terreno economico e ancora più una certa garanzia su quello politico, diventa in realtà per la Germania un impaccio politico e contemporaneamente un danno economico.

Impaccio politico, perchè la Germania non può e non deve estraniarsi dalla politica delle nazioni occidentali che è poi la grande politica mondiale; danno economico perchè fornendo alla Russia i materiali per la costruzione e la attrezzatura di una industria sovietica a non lontana scadenza la « Colonia Invisibile » non assorbirà più prodotti e merci tedesche. Il Governo del Reich e i partiti democratici in genere hanno valutato nei suoi giusti termini il complesso problema è perciò ancora una volta noi riteniamo che nessun salto nel buio sarà compiuto dal popolo tedesco e che di fronte ai sovieti la Germania saprà conservare l'equilibrio e la prudenza di un grande stato moderno.

Bortolo Gallettò

Le grandiose unità mercantili della marina americana

NEW YORK, 21

(Cis) - La marina mercantile americana arricchirà tra breve la sua flotta di due nuove grandi unità che saranno quanto di più moderno e lussuoso è stato finora realizzato in fatto di costruzioni navali mercantili.

La compagnia americana di navigazione « Eastern Steamship Lines » ha comunicato infatti in questi giorni di aver concluso coi cantieri di costruzioni navali di Newport News un contratto per la costruzione di due navi ognuna delle quali costerà alla compagnia armatrice la somma di settanta milioni di lire.

Le due navi, che sono state impostate simultaneamente e che dovranno essere completate contemporaneamente, saranno dotate di doppia elica e di caldaie a nafta azionanti turbine che imprimeranno ad ognuna una velocità massima di ventidue nodi.

Lo scafo sarà suddiviso completamente in nove compartimenti stagni per mezzo di paratie impenetrabili a chiusura istantanea comandata elettricamente da diversi punti della nave, in modo che la nave potrà continuare a galleggiare senza pericolo anche nel caso che due dei nove compartimenti si riempiano completamente d'acqua.

Inoltre tanto il loca[illegible] saranno le caldaie quanto quello delle turbine saranno protetti dall'acqua che eventualmente penetri nell'interno attraverso improvvise falle nello scafo da uno speciale involucro metallico che circonderà completamente questi due locali, anch'esso a chiusura istantanea, in modo che tanto le caldaie che le turbine possano continuare a funzionare regolarmente anche nel caso di parziale affondamento della nave.

Ognuna di queste due navi potrà trasportare oltre l'e[illegible] un totale di 756 passeggeri delle varie classi; esse saranno ambedue adibite alle linee celeri di lusso tra gli Stati Uniti e l'Oriente.

Il processo Zamora iniziato

MADRID, 21 matt.

Dinanzi al Tribunale Supremo di guerra e marina riunito a palazzo di giustizia è cominciata la discussione del processo contro l'ex ministro Alcalà Zamora e gli altri firmatari del noto manifesto repubblicano pubblicato lo scorso dicembre. E' stato dato lettura dell'atto di accusa e della requisitoria del Pubblico Ministero, che chiede 15 anni di prigione per Alcalà Zamora e 8 anni per gli altri imputati. Il processo continuerà domani. (*Radio Stefani*)

Il Principe Ereditario abissino visiterà l'Europa?

ADDIS ABEBA, 21 matt.

Corre voce che il Principe Ereditario di Etiopia Afso Wosen avrebbe intenzione di compiere un viaggio in Europa durante l'estate prossima. (*Radio Stefani*).

Il numero delle vittime del naufragio del "Chang Kiang„

SCIANGAI, 21 matt.

Il numero accertato dei morti nel naufragio del piroscafo francese Chang Kiang, affondato in seguito a un urto contro una roccia vicino a Wenchow è di 11 uomini di equipaggio e 3 passeggeri. 56 uomini dell'equipaggio e 5 passeggeri sono riusciti a salvarsi, aggrappandosi agli scogli che circondano il faro, da dove più tardi sono stati raccolti a bordo di una scialuppa francese. Il disastro va attribuito alla folta nebbia che impediva di scorgere la roccia. (*Radio Stefani*).

La morte dell'ex cancelliere Muller

BERLINO, 21

L'ex cancelliere Muller è morto stasera alle 21,45. (Stefani).

Domenica di Passione

S. Giovanni VIII 46-59

In quel tempo: Diceva Gesù alle turbe dei Giudei: Chi di voi mi convincerà di peccato? Se vi dico la verità perchè non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate: perchè non siete da Dio. Gli risposero però i Giudei, e dissero: Non diciamo bene che tu sei Samaritano e hai un demonio? Rispose Gesù: Io non ho demonio; ma onoro il Padre mio e voi mi vituperate. Io per altro non cerco la mia gloria; c'è chi la cerca e giudica. In verità, in verità vi dico: Chi custodirà la mia parola, non vedrà morte in eterno. Gli dissero dunque i Giudei: Adesso abbiam per certo che tu hai un demonio. Abramo è morto, e così pure i profeti; e tu dici: Chi custodirà la mia parola, non gusterà morte in eterno. Sei forse da più del padre nostro Abramo ch'è morto? anche i profeti morirono. Chi ti credi tu? Rispose Gesù: Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla: c'è il Padre mio che mi glorifica, il quale voi dite ch'è vostro Dio. Ma non lo avete conosciuto: io, sì, lo conosco; e se dicessi che non lo conosco, sarei bugiardo come voi. Lo conosco, sì, e osservo la sua parola. Abramo, padre vostro, sospirò di vedere il mio giorno: lo vide e ne tripudiò. Gli disser però i Giudei: Non hai ancora cinquant'anni, e hai veduto Abramo? Disse loro Gesù: In verità, in verità vi dico: Io sono da prima che fosse Abramo. Diedero allora di piglio alle pietre per tirargliene; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

*

Gesù, durante la sua vita pubblica, ha sempre avuti fra i piedi, degli avversari accaniti e irriducibili, specialmente Farisei: subdoli o violenti secondo l'occasione, in mala fede, superbi, ipocriti, intenti a svalutarne parole ed opere e a negargli la Sua divinità e la Sua missione.

Il Vangelo d'oggi è uno dei tratti più caratteristici di questa lotta maligna contro il Salvatore; lotta che Egli permise perchè la verità nel contrasto splendesse meglio e interessasse di più; ed è anche uno dei tratti in cui nella maniera più svariata e complessa, afferma la Sua divinità.

*

1. Affermazioni di Gesù — *Afferma di essere* la santità. *« Chi di voi mi convincerà di peccato? » Lo dite che sono peccatore; lo avete ripetuto con insistenza quando diedi la vista al cieco nato; ma sfido chi si voglia a trovare in me un'ombra di macchia.*

Nessuno che sia puramente uomo potrebbe lanciare una simile sfida, essendo ogni uomo contaminato fin dall'origine; neppure il fanciullo di un giorno è innocente.

Dio solo è santità, la santità: perciò Gesù che afferma di essere la santità, afferma di essere Dio.

Afferma di essere la verità — *Io dico la verità, anzi sono la verità. « Ego sum Veritas », perchè la mia parola è la parola di Dio. Conosco Iddio, come Iddio conosce se stesso, poichè sono il suo pensiero, il suo Verbo, e il Verbo è Dio.*

Voi non mi credete, perchè non venite da Dio; cioè non viene da Dio il fine che avete nell'ascoltarmi, ma dalla vostra malizia e dalla cecità in cui vi tiene il vostro orgoglio. Perciò mi chiamate indemoniato, cioè bugiardo, ingannatore, perchè il demonio è padre della menzogna.

Quelli invece che hanno retta intenzione, sono guidati dallo spirito di Dio, e perciò sanno che confessandomi Dio, onoro il Padre col quale siamo una cosa sola; e dicono con Pietro: « Tu solo hai parole di vita eterna ».

Afferma anzi di essere Lui la Vita *— « Io sono la Vita » e la partecipo a quelli che ascoltano la mia parola e osservano i miei insegnamenti. Essi vivranno di grazia quaggiù, di gloria nell'eternità.*

Noi abbiamo la vita, non siamo la vita. Essere la vita è solo di Dio. Se Gesù è la vita, è Dio.

Afferma di essere fin dall'eternità. *— Sono il Messia che fu promesso ad Abramo. Abramo mi vide in ispirito profeticamente, e ne esultò.*

Mi vide nei secoli futuri fatto uomo, ma gli fu rivelato anche che esistevo prima di lui, nei secoli eterni, Dio.

Non mi sono glorificato da me: fu il Padre, che rivelandomi ad Abramo e a tutti i suoi figli, mi glorificò, dando testimonianza della mia divinità.

Difatti, benchè nella mia natura umana sia comparso nella terra nel tempo, nella natura divina prima di tutti i secoli Io sono. *Solo Dio può dire così, perchè in Lui non c'è il passato: « fui »; non c'è il futuro: « sarò »; c'è solo il presente che dura eternamente: « Io sono! ».*

*

2. *I farisei di tutti i tempi* — Questa pagina di Vangelo si rinnoverà fino alla fine del mondo: la genìa dei farisei non si è spenta e non si spegnerà.

I figli di Satana continuando ad accanirsi contro di Lui, gli negheranno la divinità e vorranno seppellirlo sotto le pietre della persecuzione.

Gesù lascia fare, perchè ha dato il Sangue anche per loro, e « non vuol la morte del peccatore, ma che si converta e viva ». Talora anche si nasconde, esce dal tempio, per non aggravare la loro condanna.

Ma quanto sono e saranno felici quelli che esclamano con Pietro, con le sorelle di Lazzaro, col Centurione, con tanti illuminati dallo Spirito Santo: « *Tu sei il Figliolo di Dio!* ».

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lauri Penitenziere Maggiore,

il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia opera per la preservazione della fede e la provvista di nuove chiese in Roma,

il Card. Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio,

Mons. Cremonesi, presidente della Pontificia commissione delle opere di religione,

Mons. Monteri Arcivescovo di Salerno,

mons. Pasetto,

mons. Zaccarella prosegretario delle lettere latine,

Mons. Heitz Prefetto apostolico delle isole S. Pietro e Miquelon.

La Principessa Matilde di Sassonia

Alle ore 12 di mercoledì il S. Padre ha ricevuto in privata udienza S. A. R. la principessa Matilde di Sassonia.

Padre Filia è stato liberato dai briganti cinesi

Un telegramma da Shangai all'*Agenzia Fides* annuncia, che Padre Filia delle Missioni estere di Milano è stato liberato dai briganti, che l'avevano catturato l'anno scorso insieme a Padre Masoli già liberato circa un mese fa. Al contrario è ancora trattenuto il Missionario Padre Tierney de la Società S. Colombano catturato parecchio tempo fa. I briganti lo hanno minacciato di morte se non riceveranno forti somme per il suo riscatto. Il mandarino locale ha già versato duemila dollari ma i banditi ne pretendono altri 11 mila ed hanno intanto rimandato di 25 giorni la scadenza del loro ultimatum.

La quinta predica quaresimale in Vaticano

Stamane il Pontefice con i cardinali e prelati ha assistito alla predica quaresimale recitata dal predicatore apostolico Padre Vittorio da Sestri Ponente dei Minori Cappuccini.

Fratel Romualdo

Oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza speciale Fratel Romualdo dei Carissimi, direttore del collegio di S. Giuseppe in Piazza di Spagna, unitamente a Fratel Francesco, visitatore dell'Ordine.

Su la tomba di Pio X

Stamane alle ore 8, l'abate Pierani ha celebrato come al 20 di ogni mese, data della morte di Pio X, la Messa presso la tomba del S. Pontefice, messa che era consueudinariamente celebrata dal compianto Card. Merry del Val.

Anche ieri poichè ricorreva il nome di Giuseppe — Giuseppe Sarto — presso le grotte Vaticane convenne una folla di fedeli e parecchi pellegrinaggi hanno visitato la tomba di Pio X.

Alunni di America e dei Collegi romani

Nella sala del Concistoro il Pontefice ha ricevuto il collegio dell'America del Nord. Erano duecento diciassette alunni con a capo il rettore Mons. Buke, il direttore spirituale Mons. Kiley, il vice rettore Mons. Breslin e gli assistenti. Il Papa dopo averli passati in rassegna lungo l'aula del concistoro e nelle sale attigue si è assiso in trono rivolgendo ai presenti affettuose parole. Pio XI si è rallegrato per la bellissima manifestazione d'omaggio dei cattolici americani, che sono stati molto sensibili al suo messaggio radiofonico.

Per quanto le risposte al messaggio siano venute in numero impressionante da ogni paese pure il numero maggiore è stato quello degli Stati Uniti.

Il Pontefice ha pure ricevuto un gruppo di giovanetti dell'Istituto Marcantonio Colonna, che avevano ricevuto la prima Comunione distribuita loro dal Cardinal Marchetti Selvaggiani. Essi hanno offerto al Papa due bellissimi cesti di fiori. Il Pontefice dopo averli passati in rassegna ha rivolto loro brevi parole di compiacimento e di esortazione.

In serata Pio XI ha ricevuto i giovanetti dell'Istituto Massimo che pure avevano fatto la prima comunione. I giovanetti erano accompagnati dal superiore dell'Istituto.

Don Francesco Gallone ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto Don Francesco Gallone, fondatore e direttore dell'Opera Italiana Pro Oriente, che gli ha riferito sulla attività dell'Opera stessa. S. E. il Capo del governo si è interessato a quanto Don Gallone gli esponeva, esprimendo il suo compiacimento per la missione, che l'Opera fervidamente svolge in terra d'Oriente.

La F. I. U. C. di Roma in onore di S. Giuseppe

ROMA, 21

Il Centro Diocesano Uomini Cattolici di Roma, presieduto dal conte Liverotto-Ferretti, per onorare S. Giuseppe Patrono dell F. I. U. C. ha promosso le seguenti manifestazioni: Questa sera sabato 21 alle ore 18,30 al teatro dell'Associazione artistica operaia il comm. Corsanego, membro della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, terrà una conferenza sulla enciclica « Casti Connubii ».

Domani mattina domenica 22 alle ore 8,15 nell'insigne basilica di S. Maria Maggiore S. E. il Card. Cerretti celebrerà la S. Messa e distribuirà la Comunione a tutti i soci delle unioni parrocchiali che interverranno in massa alla solenne manifestazione religiosa.

Il XL della "Rerum Novarum,,

ROMA, 21 sera

Col consenso della Santa Sede e sotto gli auspici della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica italiana è stato costituito in Roma con sede in via dei Cestari 21 il comitato internazionale per la celebrazione del 40.o anniversario della enciclica «Rerum Novarum».

Scopo del comitato è di promuovere nei giorni 13-17 Maggio p. v. un pellegrinaggio a Roma di cattolici datori di lavoro e lavoratori per celebrare solennemente il 40.o anniversario della enciclica nella venerata memoria di Leone XIII sulle condizioni degli operai.

Il comitato è composto dei rettori dei collegi ecclesiastici esteri in Roma, dei delegati della giunta centrale dell'azione cattolica italiana e dei rappresentanti delle associazioni cattoliche che parteciperanno al pellegrinaggio con una loro delegazione. Al comitato internazionale è pervenuta finora notizia che prenderanno parte al pellegrinaggio rappresentanze di lavoratori e datori di lavoro cattolici, delle seguenti nazioni: Italia, Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Polonia, Germania, Olanda, Irlanda, Inghilterra, Stati Uniti, Canadà, Srentina, Rumenia. Si prevede che il numero dei pellegrini raggiungerà le dieci mila persone.

Questo comunicato è stato trasmesso il 19 marzo dalla stazione radio Vaticana dalle 11 alle 12 e dalle 20 alle 21. Il Presidente del Comitato Comm. Pericoli ha letto il testo latino, il segretario, quello italiano ed alcuni membri del comitato hanno fatto la trasmissione nelle lingue francese, inglese, tedesca, magiara, cecoslovacca, spagnola, rumena, jugoslava, polacca, olandese. La trasmissione è stata fatta a onde corte.

La città di Ling-Pi in Cina dedica una stele ai missionari che la salvarono

ROMA, 21

Giunge notizia, dalle Missioni che la Compagnia di Gesù ha in Cina, che le autorità civili e militari di Ling-Pi hanno innalzato all'eroico missionario italiano Padre Avedano e al catechista Yu-Tsung, una stele qual atto di riconoscenza dell'intera città salvata da essi dalla distruzione.

Il giubileo episcopale dell'Arcivescovo di Gorizia

GORIZIA, 21, pom.

Il giorno 25 marzo corrente S. R. Reverendissima Mons. Principe Arcivescovo celebrerà nella Chiesa Metropolitana di Gorizia un solenne Pontificale per solennizzare la fausta ricorrenza del venticinquesimo anniversario dacchè fu chiamato, per grazia di Dio e per elezione della Santa Sede Apostolica, al completamento dell'ordine sacerdotale con l'elevazione e consacrazione ad Arcivescovo e Pastore di questa insigne Diocesi, erede di Aquileia.

Una lettera del Vescovo di Trieste

A Sua Altezza Ill.ma e Rev.ma Mons. Francesco Borgia Dott. Sedej Principe Arcivescovo Metropolita per il 25.o Anniversario della sua Consacrazione Episcopale

Cinque lustri sono ormai trascorsi dal fausto avvenimento della Vostra Consacrazione all'Episcopato; cinque lustri dacchè il Clero dell'alma Arcidiocesi di Gorizia acquistò nell'Altezza Vostra il modello di sacerdotali virtù, il popolo una guida sicura, un maestro ed esempio nella fede e nella carità, un proposto clemente e giusto, la Chiesa Romana un difensore zelante ed energico.

Attraverso i tempi gravissimi di politiche vicende e passioni, di mutamenti radicali di inveterate istituzioni Voi Altezza passaste incolume venerato ed amato da tutti coloro che conobbero le Vostre sante intenzioni e conservaste la nobile calma, la virtuosa sapienza e l'evangelica prudenza. Da tali Vostre rare doti e di tanto esempio scaturirono benefici effetti sul Vostro Clero e sul Vostro popolo specialmente per la convinzione che la Chiesa rimane sempre cattolica, *anche quando educa per la Patria dei cittadini religiosamente coscienziosi.*

La storia del passato ha dimostrato il danno enorme che produce alla Religione ed alla Patria il nazionalismo esagerato trapiantato in chiesa; la storia dell'avvenire dimostrerà ai posteri quanti vantaggi ha apportato alla Chiesa ed all'Italia il Vostro atteggiamento severamente *cattolico.*

Voglia il Pastore eterno che ha detto: «Predicate a tutte le genti»; « Date a Cesare quello che è di Cesare »; « Ama il tuo prossimo come te stesso » rimunerarvene appagando il Vostro voto ardente, tante volte da Voi espresso, di veder uniti, un cuor solo ed un anima sola nell'amor della Religione e nel servizio cristiano della Patria il Vostro Clero ed il Vostro popolo, benedicendo alle Vostre fatiche indescrivibili ed esaudendo le invocazioni e gli auguri per l'Altezza Vostra che partono fervorosi e sinceri dal più profondo del cuore di mille e mille pecorelle del gregge Vostro. Gradite anche gli auguri di colui che, un giorno segretario Vostro particolare, Vi stette tanto vicino, Vi conobbe profondamente, Vi ammirò sinceramente ed ebbe dalle Vostre sacre mani la grazia dell'episcopato.

Francesco Borgia, Arcivescovo, Metropolita e Principe! Leva la fronte e getta oggi uno sguardo attraverso i 25 anni del Tuo episcopato e vedi quanto trapunto di stelle, quanto splendidamente seminato di meriti. Ti sta pendente questo glorioso passato. Leva in circuito oculos tuos et vide! *Godine, esaltane, ora che tutto questo commemori, tutto questo riannodi colle mistiche nozze del tuo giubileo, festeggiato dal Tuo amato gregge. La purezza e la pietà Ti cingono dei loro candori l'autorità dei suoi trionfi, e Tu, umile non umiliato, combattuto non vinto sei un gigante che coll'aiuto divino sanziona un'altra volta le glorie dell'Episcopato Cattolico! « Chi ti benedice sia benedetto, chi Ti maledice sia maledetto » risuonò dalle labbra della Chiesa il giorno della Tua consacrazione episcopale; « Chi Ti benedice sia benedetto » lo ripete con fede ed amore il Clero ed il popolo cattolico dell'intiera provincia ecclesiastica: Salve, o Pastore, continua fra noi la Tua missione, trasmetti nei nostri cuori i palpiti della Tua carità santificatrice.*

✠ LUIGI FOGAR
Vescovo di Trieste e Capodistria - Suffraganeo del Metropolita di Gorizia.

La festa di Gorizia

GORIZIA, 21 pom.

Il 25 corrente, giorno della SS. Annunziata, S. A. il Principe-Arcivescovo di Gorizia, Mons. Francesco Borgia Sedei celebrerà il 25.o anniversario di arcivescovado.

Le Feste giubilari del Venerato Pastore diocesano avranno luogo colla massima pompa. Dalla piazza del Duomo, dove il Clero attenderà S. A. il Giubilato e gli altri Eccellentissimi Vescovi invitati, il corteo passerà per via Duomo ed entrerà nella Metropolitana alle 10. Seguirà il Pontificale durante il quale un coro di cantori diretto dal maestro C. A. Seghizzi eseguirà il seguente programma:

All'ingresso del festeggiato in Duomo: « Ecce Sacerdos Magnus » del maestro Seghizzi; seguirà la « Missa Choralis » del celebre maestro Francesco Liszt; al graduale si canterà l'«Ave Maria» di Tommaso Lodovico da Vittoria (scuola spagnola 1525-1594) e all'Offertorio il « Tu es Petrus » di N. Haller.

Dopo il Pontificale si eseguirà il «Te Deum» di Perosi e quindi la benedizione eucaristica con il canto del «Salutaris Hostia» e del «Tantum Ergo» del maestro Seghizzi.

Per la circostanza sono stati inviati gli inviti a tutte le autorità e associazioni cittadine. La Giunta Diocesana dell'A. C. dal canto suo ha diramato l'invito a tutte le Associazioni Maschili e Femminili di trovarsi col loro vessillo alla Metropolitana per l'ora del Pontificale.

Si prevede che quasi tutti i sacerdoti della Archidiocesi si troveranno in quel giorno a Gorizia per far degna corona al venerato Pastore. Nella chiesa metropolitana il clero, le autorità e le associazioni avranno il loro posto riservato come pure i rappresentanti della stampa.

La sera precedente al 25 la Chiese e il Campanile del Duomo saranno illuminati e le Campane della città suoneranno a festa.

Nei paesi al momento del Pontificale tutte le chiese faranno suonare le loro campane in segno di giubilo.

Per l'occasione il settimanale cattolico « L'Idea del Popolo » uscirà in veste di festa e in 6 pagine, interamente dedicato all'Arcivescovo, con diverse fotografie attinenti alla vita del Giubilato.

La visita di Hoover a Portorico

NEW YORK, 21 pom.

Si ha da San Juan de Portorico che la città sta preparando le più festose accoglienze al Presidente Hoover, che arriverà lunedì. Una commissione è stata incaricata di studiare ed organizzare i festeggiamenti in onore del Presidente. Tuttavia vi sono dei dissidenti, i nazionalisti che propongono la creazione di una repubblica indipendente a Portorico. Essi hanno fatto circolare un manifesto in cui si invita la cittadinanza a boicottare le feste preparate in onore del Presidente Hoover.

Il viaggio della corazzata *Arizona* avente a bordo il Presidente degli Stati Uniti ed il suo seguito, procede ottimamente ed Hoover quantunque si tenga in continuo contatto radiotelegrafico con Washington, gode di un completo riposo.

Su richiesta del governatore generale di Portorico, che ha fatto osservare al Presidente degli Stati Uniti come gli abiti di etichetta ed i cappelli a cilindro siano molto rari a Portorico, egli ha dispensato da tutte le formalità del cerimoniale che sono abituali, in simili viaggi. A quanto sembra il Presidente stesso indosserà una semplice giacca nera.

Il Card. Maffi e P. Semeria

Di questi due grandi scomparsi si occupa con commossi articoli e Di questi due grandi scomparsi si occupa con commossi articoli e originalità di illustrazioni LA FESTA *di questa settimana.*

V'è riprodotta una rara e bella fotografia — favorita da Mons. Poggi di Imola — che rappresenta il Card. Maffi a lato di P. Alfani durante un esame scientifico.

Di Adolfo Wildt e della sua eredità artistica discorre Valerio Mariani.

Importanti espansive le rievocazioni milanesi di E. Molteni tolte dal volume del Verza; come è graziosa la pagina sull'arte del legno in Val Gardena. Silvio d'Amico fa un piccolo quaresimale estetico agli artisti italiani e Adriano Belli esamina la « Vedova scaltra » di Wolf Ferrari.

Fra le altre belle cose v'è anche un inedito sonetto alla Madonna di Giovanni Luca.

Dovremmo dire del romanzo di Cambon, dei quadretti disegnati sui «fatti del giorno» da P. Bernardini e della ricca attualità fotografica.

Rimandiamo i lettori al quaderno, che possono procurarsi con sole L. 2, oppure mandando L. 60 per l'abbonamento all'Amm. (via Mentana, 4 - Bologna).

La classica regata sul Tamigi fra i goliardi di Oxford e quelli di Cambridge

LONDRA, 21 pom.

Si disputerà oggi nel pomeriggio sul Tamigi la famosa gara di canottaggio tra l'Oxford ed il Cambridge. Precisamente 102 anni fa pochi studenti di Oxford e di Cambridge, entusiasti del remo decisero di fare una gara per stabilire quale delle due università avesse i migliori rematori: l'Oxford vinse con molta facilità. Il Cambridge non ripetè la sfida che sei anni dopo, e questa volta la squadra di Orford perdette. La gara non divenne annuale che nel 1839, quando venne disputata nel corso superiore del Tamigi dinnanzi ad un piccolo gruppo di spettatori che certo non avrebbero mai immaginato che la gara sarebbe diventata col tempo il più grande avvenimento sportivo dell'Inghilterra. La prima volta che la gara si svolse sul presente percorso da Mortlarhe a Putney fu nel 1874, e da allora l'interesse andò sempre crescendo di anno in anno, tanto che ora migliaia e migliaia di persone di affollano in ogni punto lungo le quattro miglia ed un quarto del percorso, altri seguiranno la gara su piccole imbarcazioni e per fino aeroplani rumoreggeranno sopra le teste. Tutto per vedere 18 giovani nella più grande prova di resistenza e di valentia fisica dello sport inglese.

La corsa di oggi è la 83esima della serie. Di queste gare il Cambridge ne ha vinto 41 e l'Orford 40. La corsa che manca per formare il numero finì alla pari per cui quest'anno la squadra dell'Oxford cerca di fare il possibile per ritornare alla pari con il Cambridge. L'Oxford è senza dubbio in forma migliore quest'anno che non nell'anno scorso, ma quantunque i suoi vogatori si siano comportati meglio di quelli del Cambridge nelle prove fatte lungo il percorso, non è detto che essa formi l'equipaggio migliore.

Nessuno dei due equipaggi è all'altezza degli anni scorsi, ma i tempi possono essere meglio controllati, per cui si attende per oggi una gara interessantissima e piena di sorprese. Le condizioni delle onde variano di ora in ora ciò che ha una importanza notevole nella gara. Il Cambridge ha un leggero vantaggio perchè ha come primo remo Broklebanc che dimostrò una straordinaria sagacia lo scorso anno quando l'Oxford si mantenne davanti per le prime tre miglia, ed anche oggi esso non ha preoccupazioni per l'Oxford, benchè questa volta non abbia un equipaggio buono come l'anno passato. Broklebanc è il miglior rematore dei due equipaggi e niente di strano se per la ottava volta egli contribuirà alla vittoria, ma l'Oxford si è dimostrato all'altezza della prova durante gli allenamenti ciò che potrà riservare delle sorprese. Due ore dopo questa gara, verrà disputata questa sera un'altra gara pure essa annuale tra Mortlarhe e Putney per il titolo di «Capo del Fiume». Quest'anno si sono iscritti 128 equipaggi i quali partiranno con un intervallo di dieci secondi di modo che per circa 20 minuti vi sarà una processione sul Tamigi di canotti lunga quattro miglia. Alla gara si sono inscritti equipaggi della Germania, dell'Inghilterra e dell'Irlanda ed oltre 32 equipaggi di Oxford e Cambridge.

I grattacapi di Gandhi nella lotta tra indù e musulmani

CARACHI, 21 pom.

Di un nuovo dissidio è turbata la pacificazione di Gandhi. Gli indù di Sind sono indignati per la proposta di separazione dalla presidenza di Bombay, perchè la loro regione formi una provincia indipendente come è stato approvato dalla conferenza di Londra della Tavola Rotonda. In una riunione di cinquemila indù tenuta a Sukker è stata approvata una risoluzione in cui essi dichiarano di essere disposti a morire piuttosto che permettere che la separazione suddetta sia effettuata. Il Mahatma è quindi minacciato a sua volta da una campagna di resistenza passiva da parte degli indù se dà partita vinta ai maomettani.

Un aviatore americano sperduto

WASHINTON, 21 pom.

Al ministero della marina non si nutre più alcuna speranza, a quanto ha dichiarato il vice segretario dell'aviazione Ongalls di ritrovare il pilota capo squadriglia Verne W. Harshmann il cui apparecchio staccatosi dalla squadriglia martedì mattina al largo di Columbia, è scomparso nelle nubi a 1300 metri di altezza.

LIBRI RICEVUTI

GIUSEPPINA BADINI: *Donato.* Il D. C. I., Roma. (L.5,50).
Sac. G. BUETTI: *Esempi Mariani,* casa editrice Marietti. (L. 15).
P. BERNARDINO MILANI: *Venite ad me omnes.* Discorsi per le Quarantore Casa ed. Marietti. (L. 2).
P. BERNARDINO MARIANI: *Venite ad me omnes* (Conferenze sulla Chiesa e sul Papa. (L. 7)
P. BERNARDINO MARIANI: *Venite ad me omnes.* Panigirici. (L. 4).
P. MATTHAEUS CONTE A. CORONATA: *Institutiones Iuris Canonici* volume II. «De Rebus» Casa ed. Marietti. (L. 25).
Torino e le sue glorie religiose. Edizione Schioppo. (L. 5).
GIOVANNI JOERGENSEN: *Nella terra di Sorella morte.* Editore Vallecchi, Firenze. (L. 8).
ETTORE ROMAGNOLI: *Novelle.* Zanichelli, Bologna. (L. 15).
Una religiosa Clarissa: *Storia di due mammoline serafiche:* « Società S. Paolo », Alba. (L. 5).
Sac. Dr. G. ROLLA: *Il Canonico Alessandro Sobacchi, inventore dei processi fotografici.* Editrice Biancardi. Lodi. (L. 16)
LEANDRO OZZOLA: *Manuale di Storia dell'Arte.* Terza edizione aumentata. Libreria editrice Fiorentina. (L. 18).
P. PALAU S. I.: *Christus.* S. A. C. di Vicenza. (L. 4).
A. ROSMINI: *Dall'epistolario religioso.* Volume II. Casa ed. Lega Eucaristica. Milano. (L. 8).
GEMINA FERNANDO: *Leggende di Sardegna.* Società ed. Unitas, Milano. (L. 9).
Can. LORENZO GENTILE: *Vita del Cardinale Massaia.* Casa ed. Marietti, Torino. (L. 12).

STITICHEZZA

RIM

IL PRINCIPE DEI RIMEDI PREPARATO SU RICETTA DEL MEDICO PRINCIPE AUGUSTO MURRI.

L'eleganza a buon mercato

GIACCHE - PASTRANI
CAPPELLI
sporchi, lucidi e macchiati
si puliscono perfettamente in casa meglio che dandoli ad una tintoria

Cercatelo ovunque o inviate Lire 3 in francobolli o a mezzo vaglia al concessionari:
Paolini Villani & C. Rep. I - Venezia
e lo riceverete franco di porto.

L. 3

3 L.
Sole
SOSTITUISCE LA PULITURA A SECCO

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16 - 18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11. Telefono 25-542.

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Bologna Via Farini 21 ore 14-16 Oel. 23-352, Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Camion SCAT
Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

I Reverendi Signori PARROCI
che vogliono acquistare i famosi ricevitori
PHILIPS-RADIO
o gli ottimi
LUMOPHON
si rivolgano alla nostra Ditta sia per acquisti con pagamento a contanti che
A RATE
Società RADIO AFAR
Via Cappuccio, 16 Milano (108) Tel. 81-7..
Cataloghi e condizioni di vendita si inviano gratis

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle .. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in .. Bonaventura Cavalieri 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di .. inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
OCCASIONISSIMA Furgone Scat, gomme quasi nuove vendo al prezzo di L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.
RIVISTE VECCHIE vendo al prezzo di L. 50 al quintale. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.
GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell' Avvenire d' Italia, Via Mentana 4.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
CAUSA salute cedo avviata Osteria cucina. Rivolgersi Mascarella, 66 ..goli.
PICCOLA officina meccanica bene attrezzata cedesi occasione, vendonsi anche singole macchine. Rag. Mel.. Via Marsili, 7.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
GRANDE COMPAGNIA AMERICANA .. uomini anni 25-35, colti, tenaci, .. presenza, assicura forte guadagno .. ralità indubbia - Curriculum .. Presentarsi giorni 21 - 22 - 23 dalle .. alle 12, Albergo Roma - Signor Bo..gnoli.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI 8 maggio, Via Maggiore prospiciente piazza Trento Trieste, 6 appartamento signorile, soleggiato, .. camere, ingresso, cucina, bagno, .. due water, granaio, cantina. Prezzo conveniente, Rivolgersi Carati .. Maggiore, 5.
AFFITTANSI vicinissimo tram, .. que camere, accessori, bagno, giardino - Osservanza 29.
AFFITTASI - Saffi, 75 - appartamento rinnovato, quattro camere, cucina, .. ingressi.

Un quaderno antoniano

LA FESTA sta preparando .. zione di un gran numero .. niano.

Ad onorare il Santo dei Miracoli, venerato con impetuoso fervore e spontaneità vivissima dai popoli di tutta la terra con.. correranno i migliori scrittori .. storici, poeti, ed illustratori italiani.

Si può assicurare sin d'ora che il numero in preparazione sarà degno di figurare tra gli omaggi più belli che durante il centenario saranno offerti al Santo di Padova.

Giornali vecchi
vendonsi al prezzo di L. 80 al quintale. Rivolgersi all'«Avvenire d'Italia», via Mentana 4.
Riviste vecchie al prezzo di lire 50 al quintale.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 15 Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di
Lire 40
Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Il piacere dell'ospitalità

L'ospitalità è il piacere dei re. Avere una bella casa, un magnifico giardino, un esercito di servendi, un cuoco di prim'ordine e circondarsi di amici intelligenti e affezionati è cosa fra le più invidiabili che io mi conosca. La sorte mi ha voluta povera; ho dovuto rinunciare a molte cose belle e attraenti in omaggio a Madonna Povertà. Ma al piacere dell'ospitalità non ho saputo rinunciare del tutto...

E' vero che non possiedo nè la bella casa, nè il magnifico giardino, nè il resto a cui ho accennato. Abbiamo, mia sorella e io, una modesta villetta dove passiamo due mesi, nell'estate. Intorno alla villa un ritaglio di terreno, difficile da definire: non è un podere, perchè non c'è estensione sufficiente; non è brolo perchè le viti e gli alberi da frutto ci vivono stentatamente e miseramente; non un orto, quantunque un piccolo reparto sia dedicato ad alcuni cavoli, con pochi sedani e prezzemolo; e nemmeno un giardino perchè vi scarseggiano fiori e alberi decorativi. Non abbiamo certo servitù sovrabbondante. Eppure noi non ci peritiamo di invitare cordialmente chiunque: «Venite a farci visita in campagna, fermatevi lì qualche giorno. Ci annoiamo tanto! Oh, a proposito! Dovreste avvertirci prima dell'arrivo, perchè possiamo provvedere al vettovagliamento. Dal lunedì al giovedì non si trova niente da mangiare in paese... ».

Quest'ultimo paragrafo potrebbe dare un suono sinistro all'orecchio dell'invitato. E un'occhiata all'orario delle ferrovie dovrebbe commentarlo anche più. Per arrivare al paese, da qualunque punto della terra, occorre una perdita di tempo incredibile e proporzionatamente maggiore, quanto più il luogo di partenza è vicino in linea d'aria. Eppure più d'uno s'è lasciato commuovere dalle nostre preghiere e ha affrontato un viaggio disagevole, nel periodo più caldo dell'anno, col cortese intento di farci compagnia.

Dopo tutto la prima impressione non dev'essere disastrosa. La villetta non è brutta, lontana dall'abitato, in mezzo al verde, lungo la bianca strada. Le sue piccole stanze pulite fanno un discreto effetto, nella loro modestia. Il primo desinare o la prima cena possono passare, anche se si è in uno di quei fatali giorni fra il lunedì e il giovedì. Uova freschissime, erbaggi appena colti, cibi rustici e genuini, ma preparati sotto la vigile sorveglianza d'una solerte padrona di casa. La notte poi, fra le lenzuola nitide, in quel silenzio sconfinato di campagna solinga, deve sembrar deliziosa.

I guai cominciano l'indomani. Generalmente invitiamo persone a cui vogliamo bene, la cui compagnia ci interessa. Le padrone di casa non si sanno rassegnare a separarsi dagli ospiti per accudire alle umili faccende domestiche. Le cure della cucina sono abbandonate all'unica persona di servizio, che deve provvedere a tutto; all'ordine della casa, alle pulizie, alla provvista dell'acqua. I pasti si fanno invero sempre più rustici e genuini, ma l'ospite bene educato finge di non accorgersene. Del resto non gli mancano preoccupazioni che lo distraggano: il paese è pieno di parenti, zii, cugini e biscugini, che gli vengono presentati a gruppi. Ora l'incrocio delle parentele, il nome rispettivo degli innumerevoli rampolli di tante famiglie diventano subito oggetto di uno studio profondo. Egli non si è ancora orientato che ecco, un automobile si ferma alla porta e scarica un'altra complicata famiglia di parenti attraverso alla quale egli deve riprendere le esplorazioni. A un certo punto, generalmente di sera, tutti questi frammenti di parentela si fondono in un unico uragano di buontemponi dai sei ai sessant'anni, che si radunano nelle stanzette del nostro pianterreno, magari col pretesto di festeggiare proprio i nostri ospiti. E lì bisogna distinguere l'uno dall'altro, non confondere i mariti delle cugine, i cugini dei cugini e i nipoti dei cugini dei cugini. Ho sempre visto i nostri visitatori cavarsela brillantemente in simili circostanze; è vero che invitiamo soltanto persone molto intelligenti.

Questo però è poca cosa in confronto alle passeggiate. Il paese in sè stesso non è molto pittoresco: una grossa borgata benestante, di gusti non troppo raffinati ma opulenti, con la sua Chiesa, il suo Municipio, il suo monumento ai Caduti. I dintorni però sono seducenti, per quanto la cosa possa meravigliare chi, arrivando, ha l'impressione di trovarsi in una vallata verde, ma piuttosto insignificante, tutta coltivata e abitata. Perciò ogni nostro ospite cade dalle nuvole quando si sente invitare ad «andare al bosco ».

Ci sono dunque boschi nelle vicinanze? Ma certo, graziosi boschi completamente selvaggi, dove si trovano more, ciclamini e anche funghi, questi ultimi soltanto la mattina all'alba. Noi non ci mettiamo in camino all'alba, ma piuttosto verso il tramonto, quando il sole imbiondisce le chiome dei castagni e mette in rilievo i paeselli sparsi sulle colline, tingendoli d'un color d'oro puro, quando le grandi montagne prossime si fanno di un azzurro tenero come quello del cielo e il cielo stesso diventa dorato e rosato. Stradette misteriose, strade da « Cappuccetto Rosso », si avventurano sotto i castagni e il cammino è lento e soave come in una favola. Il male è che noi non conosciamo quelle care piccole stradicciuole ombrose. Le percorriamo di tanto in tanto, quando abbiamo un ospite da divertire, ma altrimenti ce ne stiamo pigramente e scioccamente a casa. Così avviene che, quando invitiamo qualcuno ad « andare al bosco », sappiamo già, nel nostro segreto, a che cosa lo esponiamo, ma non diamo mai retta agli ammonimenti della coscienza.

La prima difficoltà consiste nel trovare il bosco medesimo; perchè ci ostiniamo a non prendere la strada maestra, ma ci affidiamo ai capricciosi viottoli, freschi e riparati dal sole, che hanno l'aria di seguire la stessa direzione, ma in realtà serpeggiano attraverso alle campagne, con pochissimo senso della propria responsabilità. Per fortuna il bosco non è uno solo; sono diverse macchie, quasi ininterrotte, che seguono gli ondulamenti delle basse colline. Bene o male, varcando siepi e ruscelli, introducendosi nelle altrui proprietà e interrogando diverse persone, (a un bosco non mai quello che s'era destinato di raggiungere) s'arriva. Oh denso oh caldo profumo di erbe e foglie fermentanti sotto la spessa volta dei rami incrociati! Oh riposi languidi nell'ombre macchiate di sole già roggio, con le mani piene di ciclamini odorosi! Oh alta meraviglia dei sorbi selvatici nell'udire i nostri discorsi accalorati e i nomi barbarici di Tolstoi, di Shakespeare e di Goethe!

Cammina e chiacchiera, chiacchiera e cammina... Il sole non è più tanto roggio, i paeselli sulle colline impallidiscono quasi venendo meno a tanta dolcezza di luce e d'aria, la verde valle s'inazzurra insensibilmente. Sul più bello di una disquisizione piena di paradossi, c'è chi guarda l'orologio. Manca mezz'ora al calar della notte. Si osserva che « forse » sarebbe bene pensare al ritorno. Si scopre in quel momento che se la venuta non è stata facile, il ritorno sarà certamente avventuroso. Io sostengo che, per far presto, bisogna andare avanti; mia sorella afferma che, per non perder la strada, è più sicuro tornare indietro. Dopo un battibecco abbastanza acido a cui l'ospite assiste tutto in pena, prevale una delle due opinioni. Ma ecco dopo un buon tratto di strada una via che si biforca, in mezzo a una campagna così placidamente deserta, che si crederebbe lontana centinaia di chilometri da ogni vestigio di civiltà. Nuovo battibecco. Io vorrei prendere a destra, mia sorella a sinistra. E intanto la sera dolcemente si approssima; la prima stella, pallida e oscillante, si affaccia sopra alla montagna bluastra. Il bosco è tutto, pieno di ingannevoli ombre. Una brezza umida comincia a bagnare le mani, il viso, le vesti leggere. Nuova decisione, nuova partenza. Ed ecco un ostacolo insormontabile — siepe, fosso, burroncello — sbarra il cammino.

— Hai visto? L'avevo detto! — grida quella delle due sorelle che ha dovuto cedere. L'altra borbotta fra sè, cerca un rimedio e trova alla fine un partito disperato a cui l'ospite si acconcia, per lo sgomento di dover passare la notte sotto il baldacchino delle stelle. L'ostacolo viene superato, ma l'ospite, meno abituato di noi a tali perigli, lascia sempre sul luogo qualche brandello del suo abbigliamento. Si vede chiaramente, quando ci troviamo di nuovo a casa, sotto la lampada, davanti a una discreta cenetta, che egli, per quella notte apprezzerà come non mai, i vantaggi del viver civile.

Così i giorni passano rapidamente, l'ospite comincia a parlar di partenza. Allora noi siamo subitamente colti dai rimorsi. Ci rendiamo conto che, salvo quei pasti un po' abborracciati, quelle passeggiate calamitose e una quantità incommensurabile di chiacchiere, non abbiamo offerto al malcapitato nulla che lo compensi dei disagi che ha affrontato per visitarci. Allora, senza por tempo in mezzo, si corre ai ripari, s'improvvisa una spedizione in automobile. Bisogna che i nostri paesi lascino una traccia memorabile nel cuore del nostro amico che vien di lontano; ci vuole un'emozione profonda. Di conseguenza si stabilisce di andare all'«Isola dei Morti». Ma noi, le rare volte che abbiamo un'automobile ai nostri comandi, non sappiamo fare a meno di caricarla dei prediletti fra i ragazzi del parentado. Ora, siccome i prediletti sono quasi tutti, di conseguenza l'ospite, si trova tuffato in un groviglio di gambette e piedini, non senza testoline e gole che strillano e cinguettano. L'automobile parte comicamente affastellata, spettacolo ghiotto per tutti gli sfaccendati del paese.

L'Isola dei Morti, nel letto del Piave, fu così battezzata nel giugno del 1918, quando, dopo la sconfitta austriaca, rimase a lungo ricoperta di cadaveri nemici. Nelle sue vicinanze furono gettate le storiche passerelle nell'ottobre successivo. Un cippo a piramide vi fu elevato in memoria dei morti nostri, disseminati nella campagna circostante e ogni anno la popolazione della Piana di Sernaglia si raccoglie in quel luogo a celebrare le sofferenze e le glorie del suo anno di passione.

E' bene giungervi al crepuscolo, quando il sole è già calato fra il Grappa e il Cesen e la luce si attarda sulla valle del Piave. Il luogo è vasto e desolato; il Piave fa un'ansa in quel punto, sicchè le sue ghiaie par che si distendano per tutta la valle. Il Montello, vicinissimo, mostra distintamente le case, le strade, le grotte, gli alberi. C'è qualche stria sanguigna nel cielo e le montagne, le colline, il fiume, i pioppi che in lunghe file doppie e triple, seguono le rive, tutto si fa rapidamente di uno squallido color cinereo. Il silenzio opprime la scena grandiosa e solo fruscia in disparte la corrente verdazzurra del fiume. La brigata, che sull'automobile pareva numerosa e loquace, sparpagliata in quella nudità delle ghiaie bianche si fa a un tratto piccola e taciturna. Qualche cosa di gigantesco sopraffà lo spirito: gloria e dolore e sacrificio sono più presenti dei vivi. La tinta purpurea si diffonde nel cielo, il grigior della terra ha un aspetto sinistro. Pare che figure esangui, vestite di grigio debbano levarsi su da un momento all'altro per mostrar lo strazio delle ferite, e per ricordare la loro giovinezza inesorabilmente mietuta e le lagrime della loro madre lontana...

Non si osa guardarsi negli occhi; sono umidi... nè alzar la voce che trema. Lentamente, chini sotto il peso di tristi pensieri, si ricarica la macchina e si parte. Noi abbiamo la coscienza tranquilla; più l'ospite è pallido e attristato, più ci sembra di aver soddisfatto al nostro dovere verso di lui. Non ha gettato le sue fatiche per venire fin qui. Può ripartire persuaso di aver veduto qualche cosa che valeva la pena...

Ospitalità è una parola che serve così per chi la offre che per chi la riceve. Quello di offrirla è per me un piacere, ma quello di riceverla, quando è come la nostra, non so come si possa chiamarlo. Ho qualche dubbio che mi tormenta. E tuttavia non mi perito di invitare con la più gran faccia tosta, questo e quello: Venite a farci visita in campagna. Fermatevi lì qualche giorno. Ci annoiamo tanto!...

Emilia Salvioni

La carriera profumata

Iran Greiser scelse, da giovine la sua carriera.

S'indirizzò al commercio, con perspicacia encomiabile, riflettendo che per poter comprare quanto occorre a noi stessi, è astuzia intelligente mettersi a vendere le cose di cui gli altri han bisogno e desiderio.

Ma la sua mercanzia fu delicata e invitante quant'altra mai.

Iran Greiser si fece venditrice di fiori.

Fiori vendè da giovane quando nella strada tra mazzi e vasi, pareva un fiore lei stessa.

Fiori da donna matura, quando ormai la giovinezza aveva lasciato andare tutti i petali al vento del tempo.

Vecchia, ridotta una cosa vizza, inodore, informe..., distribuì fiori anche allora.

Dolce perseveranza che ci commuove e ci rimprovera sotto l'aspetto morale.

Ricordiamo tutti di aver avuto un tempo in cui desiderammo offrir solo fiori, essere poeticamente buoni.

Dopo cominciammo a invelenirci, e temiamo che, giunti alla vecchiaia, non sapremo dare se non triboli e spine...

Pungente mercanzia che fa danno a chi la vende e a chi l'acquista.

XXX

BRICIOLE DI STORIA

Marzo 1831 nell'Italia Centrale

Sui moti del 1830-31 si sono diffuse molte cronistorie errate. Il motivo è palese: nella prima metà del secolo scorso a fatica si ottenevano, in Italia, moti rivoluzionari e questi mancavano sempre di una larga base popolare. Occorreva perciò, all'indomani di ogni tentativo non riuscito, diffondere delle notizie alterate allo scopo di fare apparire meno grave lo scacco, numerosi i seguaci e spregievoli i soffocatori della rivoluzione. A distanza di cento anni tali sistemi sarebbero puerili e è giunto il momento di rivedere i fantasiosi racconti di quella che è stata chiamata l'« insurrezione del '831 » perchè senza revisione non vi può essere storia. Mal servirebbe la verità chi volesse far apparire gli ultimi conati del superstite carbonarismo italiano come l'alba della grande riscossa nazionale veramente materiata di volontà popolare che nacque e prese tinta, se mai, dopo l'infelice tentativo del 1831, quando gli italiani cominciarono a capire che la rivoluzione sarebbe stata unitaria o non sarebbe stata e ci volle ancora la dura esperienza del 1848-49.

A Bologna la rivoluzione non arrivò inattesa. Non ostante la fatica dei carbonari di fare apparire il governo papale come insopportabile, il popolo non si mosse e le classi medie erano per un'autonomia regionale concessa dal romano Pontefice. Giovanni Vicini, il Presidente del Governo provvisorio, non era affatto un debole, come fu in seguito rappresentato per scusare le sue intese con le autorità pontificie, ma uno schietto rappresentante del sentimento dominante nell'Emilia e nelle Romagne che non era di schietta separazione da Roma.

Fu l'insurrezione di Modena, per poco riuscita, che portò all'allargamento del moto, alla riunione della Assemblea felsinea e alla proclamazione della decadenza del dominio temporale. I bolognesi approvarono senza riserve il loro Presidente aderente decisamente alle idee di Francia e al principio del « non intervento » sostenuto da Luigi Filippo e il Vicini considerava come una onta immischiarsi negli affari di Modena, anzi pubblicava manifesti su questo tono: « Concittadini! Le circostanze dei modenesi non sono le nostre, il sacro (*sic!*) principio della non intervenzione impone le sue leggi non meno a noi che ai modenesi.... ». Era il mese di marzo, pochi giorni ancora e gli austriaci sarebbero ritornati negli Stati della Chiesa per rimettere l'ordine. Addio, principio « sacro » del non intervento!...

Il vero 1831

Ecco il 1831: una manovra delle società segrete senza un reale seguito, prime conseguenze delle illusioni provocate dalla rivoluzione parigina di otto mesi innanzi. Perchè le sette segrete di un paese sono quasi sempre palesi in un altro, perchè l'«altro» ha un interesse più o meno diretto ad alimentarle. Non si tratta di libertà, nè di disinteresse, nè di rispetto delle opinioni altrui, ma di una specie di industria politica favorita o tollerata da un paese a danno di un vicino.

Saranno stati teorici, saranno stati ingenui i Capi del movimento bolognese del 1831, ma hanno visto più lontano del Mazzini e del Palmieri loro palesi avversari. Il carattere del 1831 è per origine e natura assai differente del 1821: non si tratta adesso di un moto di militari indisciplinati sedotti da vecchie idee napoleonche, spinti da qualcuno desioso di ricalcare le orme del Còrso, si tratta invece di un senso generale di malessere portato dalle novità del secolo, limitato però alle classi maggiormente colte, quelle per dottrina e sentimento lontane dalle agitazioni incomposte e se dal loro fermento nasceranno poi i partiti (e la parola «partito» andrà per molti anni ancora presa nel senso di gruppi di persone pensanti allo stesso modo) per l'istante si trattava della modesta aspirazione ad ordini rappresentativi e ad una libertà condizionata.

Vi era discordia di idee, chi voleva un'Italia federale conservando i Sovrani in soglio, chi si contentava di riforme e di una costituzione purchessia, come Paolo Costa il quale si affannava a delineare « l'immagine di quella repubblica di cui un re legittimo è a capo ». Contro questi liberali moderati che si affidavano ai memoriali e alle proteste si levavano i rivoluzionari. Un « amico della libertà » lanciava da Forlì, all'avvicinarsi degli austriaci, il 15 marzo, il seguente rimbombante appello: « Si sappia che in ogni marcia, ad ogni passo, in ogni città si troverà da combattere, che fuor delle mura da ogni siepe usciran palle ed armati, dentro le mura dalle finestre e dai tetti uomini e donne getteran pietre, e che altro, a dar morte, a romper teste, a intorpidir braccia, a pestar piedi, e poi dite che avanzino! ». Esagerato! Erano soltanto parole! Il 26 di marzo — con la capitolazione d'Ancona — tutto era finito.

I Napoleonidi

La nota sintomatica di questa insurrezione romagnolo-emiliana del 1831 è data dalla presenza dei figli d'Ortensia: Napoleone e Luigi. Sarà curioso rilevare come questo intervento che, secondo i congiurati, doveva essere decisivo fu, al contrario, una delle principali cause dell'insuccesso perchè alienò al movimento la simpatia di Luigi Filippo e dette buon giuoco all'abilità politica di Metternick il quale potrà gabellarla una pura manovra di marca bonapartista con tutto lo spavento causato da tale nome.

Il Cardinale Bernetti, segretario di Stato di Gregorio XVI, in una sua nota ai diplomatici esteri accreditati a Roma, scriveva: « Tra i rivoltosi vi sono i due figli di Luigi Bonaparte che percorrono una dopo l'altra le provincie insorte, di tutto dispongono, assoldano quanti possono per il servizio di guerra, ricevono ovunque onori di supremi imperanti e, muniti di copiose risorse pecuniarie, esigono e ottengono ovunque soggezione e rispetto ». Infatti il futuro vincitore di Solferino al comando di un migliaio di uomini riesce ad occupare di sorpresa Civitacastellana mentre gli insorti cercano di indurre il Santo Padre ad accordare immediate riforme costituzionali e a rinunciare al potere temporale.

Il governo rivoluzionario di Bologna preoccupato dalla risonanza sfavorevole del nome napoleonico provvede a far cessare ogni attività dei due fratelli e a loro sostituisce il generale Sercognani. I figli d'Ortensia tentano di resistere. « Ci vogliono far passare per vili! Faremo da noi soli! » esclama colui che sarà Imperatore dei francesi, ma per intanto rimasti senza seguaci sono costretti a ritornare a Forlì ove il maggiore dei due fratelli s'inferma. Non ostante l'intervento del valente medico dott. Versari e di Luigi Carlo Farini (allora semplice studente di medicina) il principe muore a soli ventisette anni e secondo l'espressione di Lamartine « *sans gloire quoique né pour la gloire* ». Il moto del 1831 invece finisce pur esso senza gloria, ma — ahimè — nemmeno per la gloria era sorto.

ALBERTO AMANTE

Feng-Yu-Hsiang il "generale cristiano,,

e i suoi misteriosi vagabondaggi penitenziali

PEIPING, marzo

(*S. I. C.*) - Imitando i saggi dell'antica Cina il Generale cristiano Feng-Yi-Hsiang, vaga senza meta e senza scopo apparente attraverso le provincie della grande repubblica, vero tipo di randagio, i capelli incolti, la barba lunga, gli abiti rattoppati e infangati, portando sulle spalle un piccolo sacco da montagna, nel quale sono gelosamente custoditi un po' di carte, dell'inchiostro e alcuni pennelli. Con questa roba Feng appaga quando vuole quelle che sono le sue due principali manie, dipingere i fiori di susino ed esercitarsi nell'arte della calligrafia cinese.

Alcuni cinesi che hanno avuto occasione di incontrare Feng recentemente, mentre vagava per la provincia dello Shansi, hanno riferito che il generale ha un aspetto imponente e nello stesso tempo selvaggio, con una barba fluente ed arruffata lunga quasi quindici centimentri.

Feng porta indosso un lungo camiciotto di cotone blù, che è il tipo più comune di abito indossato dai coolies, ad in questo abbigliamento è molto difficile poterlo distinguere dalla massa dell'umile gente delle campagne tra cui egli si aggira tranquillo e inosservato.

Questo è oggi il potente ed orgoglioso Maresciallo cristiano Feng-Yu-Hsiang, il quale fino a pochi mesi fa a capo di un esercito personale forse di quasi due milioni di uomini, era impegnato in una lotta sanguinosa ed incerta contro il Governo di Nanchino. Le continue defezioni e la improvvisa mancanza all'ultimo momento del sostegno dei suoi alleati facevano decisamente volgere contro di lui le sorti della lotta, per cui prima che la sconfitta divenisse disastro, Feng sbandate le truppe rimastegli fedeli ,volontariamente abbandonava e si dava alla vita del saggio randagio.

I quattro fedeli

Nei suoi lunghi pellegrinaggi Feng è accompagnato da quattro compagni di avventura che non hanno voluto per nessuna ragione distaccarsi da lui, e che da allora lo seguono sempre, da per tutto, senza mai perderlo di vista neppure un istante. Essi però durante le marcie lo seguono sempre ad una distanza di cento passi, e quando Feng chiede alloggio per la notte in una taverna di campagna, o si rifugia tra le rovine di un tempio diroccato, essi restano fuori.

Particolare curioso, non appena Feng ha terminato una pittura o un manoscritto, egli distrugge immediatamente la sua opera, che invece sarebbe gradita ed apprezzata da migliaia di amici e di ammiratori del Maresciallo Cristiano in tutta la Cina.

Feng conduce un'esistenza semplice e primitiva, rifuggendo da qualsiasi comodità; tutte le mattine, ai primi albori, egli lascia il rifugio dove ha passata la notte, e si aggira per i campi in cerca di selvaggina. Se la fortuna gli arride, e riesce ad uccidere un coniglio o un cervo, torna al suo rifugio temporaneo e quivi si prepara da se il cibo colla selvaggina uccisa.

Spesso durante le sue peregrinazioni, nelle quali fa di tutto per sfuggire a qualsiasi contatto con persone che potrebbero riconoscerlo, Feng si arresta in qualche povero casolare di contadini e senza dar a conoscere la sua identità parla semplicemente cogli uomini, ai quali chiede notizie della loro magra esistenza, e con essi discute intorno al modo migliore per rendere meno dura e difficile la loro vita, socialmente e politicamente. Ma non appena la sua identità viene scoperta, egli si affretta a partire e a lasciare quel distretto.

Nonostante questa sua nuova esistenza randagia e apparentemente senza scopo, il Generale Feng resta tuttora una delle personalità più potenti ed influenti negli affari politici e militari della nuova Cina. Lo stesso Governo di Nanchino ha riconosciuto tacitamente questa sua potenza, e mentre ha esiliato lontano dalla Cina l'altro capo delle armate ribelli, il Generale Yen-shi Shan, alleato di Feng nell'ultima guerra contro il Governo nazionalista, pur avendo deciso di proscrivere il Generale cristiano, tuttavia in considerazione della sua grande popolarità presso le masse non ha osato mandare ad effetto questa decisione e Feng è rimasto indisturbato in Cina.

Quella parte del suo esercito che dopo essere rimasto per dieci anni sotto il suo comando gli è rimasta fedele fino all'ultimo momento, è rimasta tuttora saldamente unita sotto il comando dei suoi luogotenenti, e rappresenta tuttavia una unità bel-

Feng-Yu-Hsiang
il famoso «generale protestante»

lica efficiente di grande importanza. Questo esercito pur privo per il momento del suo grande capo costituisce tuttavia per il Governo nazionalista un grave e spinoso problema di difficilissima soluzione.

I timori del Governo

Il Governo di Nanchino sa benissimo di non poter assolutamente fidarsi di Feng, che apparentemente ha rinunciato a qualsiasi velleità di dominio, per lo meno fin tanto che una parte dell'esercito del Generale cristiano resterà in piedi come unità bellica efficiente, ma d'altra parte pur essendo ansioso di disfarsi una volta per sempre di questa minaccia sciogliendo definitivamente l'esercito ancora esistente, il Governo di Nanchino non è ancora riuscito a trovare una soluzione pacifica per liberarsi del Generale e per disperdere le sue ultime truppe.

Gli osservatori politici e militari stranieri in Cina che hanno avuto occasione di conoscere e di avvicinare il Generale cristiano ritengono che il suo attuale vagare per il paese apparentemente senza scopo sicuro, ne ha invece una certo e molto importante, e precisamente quello di crearsi popolarità e prestigio in mezzo ai contadini che costituiscono la gran massa del popolo cinese. Vi sono molti i quali ritengono di poter predire con certezza che il Generale Feng tornerà tra non molto a far parlare di se, e tornerà ad essere ancora una volta uno degli uomini più potenti di tutta la Cina, assai più potente di quanto non lo sia stato fino ad ora.

Il tentativo di sabotaggio del dirigibile "Akron,,

NEW YORK, 21 matt.

Si ha notizia da Akron nell'Ohio di un preteso tentativo di sabotaggio contro il dirigibile gigante americano « Akron », che si sta costruendo colà. Il tentativo è stato scoperto da un funzionario federale che dopo avere lavorato per parecchi mesi a fianco del meccanico Paolo Kassao lo ha infine oggi arrestato sotto l'accusa di « sindacalismo criminale ».

Il Kassay avrebbe, a quanto si afferma, confessato il suo progetto secondo il quale l'Akron non avrebbe mai potuto prendere l'aria. Il sabotaggio che egli praticava a tale scopo nella sua qualità di meccanico addetto alla costruzione del dirigibile sarebbe consistito nel mettere fuori posto i rivetti per indebolire la struttura dell'aeronave.

Il passato del Kassay è alquanto misterioso. Egli che ha 37 anni ed è ungherese ha servito durante la guerra come capitano nella marina austro-ungarica. Successivamente aveva partecipato alla rivoluzione comunista in Ungheria fuggendo poi in America dove si è fatto cittadino americano nel 1926 (*Rario Stefani*).

BATTUTE DI POLEMICA CORTESE

Discussioni sull'architettura moderna

Una discussione sull'architettura moderna ha occupato e occupa tutt'ora alcuni giornali italiani e specialmente il milanese *«L'Ambrosiano»* sul quale P. M. Bardi ha condotto una campagna a fondo per la revisione dei criteri nazionali di valutazione architettonica. Parlammo anche noi su queste colonne della importantissima questione che ha richiamato l'attenzione di numerose personalità artistiche e tecniche ed anche ha radunato i voti di una parte notevole degli architetti ed artisti, nel senso di invocare un controllo dello Stato sulla sistemazione delle città italiane, sui piani regolatori e sopratutto su quelle numerosissime opere d'architetto che si vanno compiendo col solo permesso delle commissioni edilizie locali e — finora — con assoluta indifferenza verso quell'idea di stile e di dignità necessarie a un paese civile come il nostro e come il nostro erede di una grande tradizione architettonica.

L'idea di stile

E' da rilevare anzitutto che l'*idea di stile* non è cosa astratta da quella necessità sola madre delle grandi opere e produttrice delle fisonomie degne di continuazione. E' evidente che in Italia non esiste quello che si vorrebbe chiamare *stile*, cioè carattere e sublimazione di un carattere. Architettonicamente parlando viviamo di ripieghi e di imitazione qualche volta di buon gusto e di non disdicevole effetto, ma più spesso povere ripetizioni di forme imparaticce, vuote d'ogni necessità artistica e d'ogni raziocinio. Ecco che siamo, quasi senza accorgercene, al *razionalismo*, parola equivoca per colpa di troppe e complicate definizioni.

L'ing. Custoza, su questo giornale, ha giorni sono tracciato una nutrita prospettiva del «razionalismo» o meglio della tendenza architettonica che va sotto tale nome, facendomi l'onore di prendere le mosse da una frase del mio articolo sull'architettura, dello scorso febbraio. Credo anche d'avere inteso che l'ing. Custoza non ha precisamente svolto lo spunto iniziale come era logico fosse, ma sarei per affermare che ai fini della discussione sull' architettura e di una chiarificazione d' idee e di tendenze la cosa è utilissima.

Razionalismo e ... razionalismo

Per comodità dimostrativa ebbi a distinguere il razionalismo comune da quello — diremo — scolastico o di tendenza, accennando al primo come a un criterio semplicemente e comunalmente utilitario e al secondo come a una tendenza modernissima a fine artistico e stilistico.

Il razionalismo comune non ha nessun ideale d'arte da difendere o da affermare ma si contenta della casa comoda e tecnicamente perfetta aggiungendovi poi — l'occhio vuole la sua parte — le solite soprastrutture ornamentali tolte a stili antichi; così come uno che voglia vestire con comodità ed eleganza potrebbe aggiungere alamari, pennacchi, gale ed altri fronzoli a un abito moderno: e con il medesimo risultato estetico.

Il razionalismo — tendenza o scuola, principia come l'altro tale e quale: vuole una casa comoda, salubre e tecnicamente perfetta: la casa per l'uomo moderno. Ma invece di appiccare fronzoli rubacchiati intende trarre dalle linee e dalle masse ottenute per le pure e semplici necessità strutturali, il carattere stilistico (non estetico si noti) della costruzione moderna. Stile è un conto estetica un altro: c'è una estetica del brutto, del falso-antico, del raffazzonato ecc. ecc.: ma non c'è uno stile moderno, nostro; tutto l'affare artistico è qui.

L'oro colato straniero

Io non dirò che le costruzioni *razionalistiche* di Germania, d'Olanda e di Russia che riviste straniere e nostrane ci fanno conoscere, siano dei modelli da prendere ad esempio; anzi affermerò che è pericoloso ricadere forse per amor di chiarezza e di liberazione, nella complicazione e nella schiavitù che tanto nell'arte quanto nel costume conducono la gente di spirito debole ad accettare per oro colato quanto ci viene dall'estero. Potrei dire che quella parola *razionalismo* odora di teutonico lontano un miglio, che è sospetta di aridità e di protestantesimo... Ma le parole, quando si tratti di costruire, lasciano posto ai fatti e c'è da augurarsi che i nomi e i titoli scolastici e tendenziosi abbiano finalmente a sparire con tutte le dispute e le polemiche inerenti. Del resto, a voler essere esatti, gli stili più celebri nella storia delle arti e nel bagaglio culturale degli architetti cosidetti «tradizionalisti» non sono meno razionevoli dei *razionalismo* moderno, poichè nacquero da speciali necessità del tempo in cui si affermarono e non è possibile riscontrare in essi alcuna servilità di imitazione, alcuna vanità.

L'ing. Custoza, e con lui molti tecnici ed artisti, teme che la moderna tendenza conduca alla nudità architettonica delle macchine, dei ponti e magari dei pali a traliccio. Qui ci sarebbe da ragionare prendendo sempre le mosse (eppure non faccio il sarto) dal vestito che portiamo. Il nostro abito ha uno stile e non credo che molti abbiano la nostalgia delle calze, delle goldoniane, dei tricorni e d'altri indumenti dei nostri bisavoli. Noi abbiamo fatto l'occhio e lo spirito a tale stile, non solo, ma ne abbiamo ricavato una speciale estetica, ne ravvisiamo la dignità e la bellezza quando sia il caso. Chi crede che l' automobile sia brutta, alzi la mano; e così si faccia avanti chi ritiene, esteticamente parlando, indigeribile un ponte di ferro o una centrale elettrica.

Superare i pregiudizi

Se non erro Leopardi — che non mi pare *razionalista* — disse che è tutto un affare d'assuefazione. La «necessità», imperatrice di questa vita, ci persuade fin nell'intimo più geloso e apparentemente autonomo; e noi, con molta buona grazia, troviamo le parole che significhino il nostro buon accordo con la vita e le apparenze della vita; questo si chiama scoprire un sistema estetico.

Così cantiamo le laudi di quella perfetta opera che è il creato anche se abbia qualche sasso per i nostri calcagni; così cantiamo con umiltà i prodotti del nostro ingegno e del nostro lavoro: tutto quello che è necessario infine. Così non potremo non approvare ed amare le architetture nate dalla necessità e ornate soltanto di logici abbellimenti, logici quanto le mensole e le lesene di un palazzo quattrocentesco.

Si tratta, in fondo, di superare quel sedimento archeologico puntellato di pregiudizi che sorge con falsa imponenza nella nostra memoria: e che sta alle moderne necessità costruttive come un doppiere d'argento a una lampada elettrica.

Il talento nell'architetto, se ne avrà potrà fare opera degna di tutti i tempi e ben più originale e utile di quei palazzi cosidetti moderni paludati all'antica per un'inversione insopportabile di gusto e quasi fatti a testimoniare falsamente della nostra indigenza mentale. Ciò che dovrebbe farci seriamente riflettere.

N. C. CORAZZA

Una mostra persuasiva inaugurata a Mosca

RIGA, 21 pom.

A Mosca si è inaugurata, recentemente, una mostra intitolata: « Lavori forzati fra i Sovieti e i Paesi Capitalistici ». Nella mostra sono state esposte numerose fotografie che rappresentano la situazione degli operai nella Russia Sovietica « dimostrando » che tutti gli operai dell'U. R. S. S. godono di ogni possibile comodità. Vengono inoltre esposti vari dipinti i quali vogliono rappresentare la situazione degli operai nell'U. S. A. ed in Inghilterra. I dipinti sono fatti in modo tale da far risaltare la grande differenza fra il trattamento dei lavoratori in Russia e nei paesi Capitalistici, cosicchè, guardando questi quadri si ha l'impressione che gli operai sovietici si trovino in un paradiso, mentre quelli degli altri Stati siano costretti a lavorare in pessime condizioni.

La "città radio,, di Rockefeller

NEW YORK, 21 matt.

John Rockefeller continua attivamente a occuparsi della costruzione della sua « città radio » che deve sorgere nel centro della parte più elevata d iNew York. Egli ha passato in questi giorni un'ordinazione di 125.000 tonnellate di acciaio per un valore di 10 milioni di dollari da servire per le costruzioni. E' questa la più grande ordinazione di acciaio che sia mai stata data in America. Si prevede che la costruzione del primo gruppo di edifici potrà iniziarsi nel mese di giugno. Intanto un esercito di operai sta preparando il terreno. (*Radio Stef.*)

Le opere di Lenin distribuite ai soldati russi

RIGA, 21, pom.

Il Commissario della Pubblica Istruzionee dell'U.R.S.S. ha trasmesso al Commissario della Guerra i 500.000 esemplari delle opere di Lenin che debbono essere distribuite gratuitamente ai soldati dell'Armata Rossa. Nella lettera che accompagnava il dono è detto anche che i libri in questione si trovano da diversi anni nei depositi del Commissariato e che non possono essere messi in circolazione in altri modi perchè, è dichiarato, nessuno li compera. I soldati, dopo aver letto questi libri, dovranno dare subito uno speciale esame su le teorie del creatore del bolscevismo.

Garwood recordmann mondiale di canottaggio

MIAMI (Florida), 21, pom.

Il commodoro Garwood, asso americano dei canotti da corsa che aveva ieri battuto nella baia indiana il record mondiale stabilito dal defunto Seagrave, e successivamente il suo stesso record ha poi effettuato un tentativo battendo i due record precedenti raggiungendo miglia 102,155.

La biblioteca Rospigliosi

donata al Santo Padre da un cattolico americano

CITTA' DEL VATICANO, 21

Un dono veramente regale ha ricevuto il Pontefice da un cattolico americano il Sig. Mendelsshon che ha voluto portare un notevole contributo all'incremento delle raccolte della Vaticana ed al tempo stesso rendere omaggio personale al più il lustre bibliotecario. Egli avendo avuto notizia che si offriva in vendita la biblioteca e l'archivio dei Rospigliosi intraprese subito trattative per la conclusione del contratto. Contemporaneamente informò la Segreteria di Stato che era sua intenzione di far dono di tutto a Pio XI. La proposta fu accolta con grande rapidità ed è stata tradotta in atto. Il Sig. Mendelsshon non ha voluto trattenere nulla per sè nemmeno dei cimeli come quelli di Clemente IX. Nella collezione si trova anche il celebre ritratto di quel pontefice dipinto da Carlo Maratta e che rivaleggia con quello celebre del Velasquez. Sono pure compresi nel la raccolta i cinque Camauri appartenenti al Papa Rospigliosi e tre pianete di preziosa fattura usate in particolari circostanze dallo stesso Papa. Sono pure compresi molti fascicoli riguardanti il pontificato di Clemente IX, tutta la corrispondenza del periodo durante il quale fu segretario di Stato prima di salire al Pontificato.

Queste carte completano la serie dei volumi dell'archivio riguardanti questi ultimi secoli, che levano una lacuna, quella del Pontificato Rospigliosi che come è noto durò soltanto due anni e mezzo, dal 1667 al 1669. La biblioteca faceva parte di un fondo che una volta apparteneva ad un ramo della Casa Colonna e passò poi ai Rospigliosi. Molti volumi furono danneggiati dall'incendio, che qualche anno addietro si verificò nel palazzo, ma per la maggior parte si trovano in buone condizioni e gli altri saranno facilmente riparati. La notizia di questa nuova accessione alla Vaticana non potrà che far piacere a tutti coloro che si interessano ai tesori artistici

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

appravato al Senato

ROMA, 21

Nel pomeriggio d'oggi, all'apertura della seduta del Senato, il Presidente S. E. Federzoni ha avuto parole di cordoglio per la tragica fine di Maddalena, Cecconi e Da Monte.

Dopo l'annunzio della presentazione di alcuni disegni di legge il Ministro Giuliano risponde all'interrogazione dei senatori Vitelli e Scialoja che desiderano sapere, a proposito della costruzione iniziata a Roma dalla Cassa Nazionale Infortuni in via 4 Novembre, a confine con la storica Villa Colonna, « se non ritenga opportuno uniformare le sue decisioni al parere recisamente contrario espresso dal Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti nella riunione del 19 dicembre 1930, anzichè fondarsi su successive attenuazioni di forma e di sostanza introdotte nel parere stesso per giungere a quella soluzione che era stata deplorata e deprecata dagli autorevoli membri del supremo consesso artistico dello Stato ».

Il Ministro espone le ragioni dipendenti da varie circostanze di fatto; per cui risulta impossibile seguire un atteggiamento diverso da quello adottato, perchè, essendo la costruzione avviata con permessi legali da tre anni, un ordine di abbattimento provocherebbe ora una domanda di risarcimento di danni da parte della Cassa Nazionale.

Il Ministro non ha voluto mettere lo Stato in condizione di pagare, per questo risarcimento, dei milioni che egli non ha avuto il coraggio di chiedere al suo collega Mosconi.

Il sen. Scialoja parla poi ponendo in rilievo i caratteri artisticamente poco ammirabili della costruzione che va sorgendo in uno dei punti più lussuosi di Roma.

BONARDI, presidente della Cassa Nazionale Infortuni, dice che l'Istituto non svolge la sua azione in condizioni di monopolio, ma in concorrenza con altre aziende, che esercitano anch'esse l'assicurazione e difende l'Istituto stesso dalle accuse che sono state mosse sul suo funzionamento e sulla spesa sostenuta per l'erezione della sede in Roma.

RICCI FEDERICO propone un finanziamento di tre milioni e mezzo alla Società stessa, ritenuto necessario per provvedere a lavori di protezione ed ampliamento dello stabilimento. In realtà, dice, i lavori sono già fatti, è solo in questione il rimborso della spesa.

Parlano infine i senatori LAMPERTICO, SANJUST, REGGIO cui risponde il ministro CROLLALANZA e il relatore ROLANDI-RICCI.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

La riunione della Giunta Gen. del Bilancio

ROMA, 21

La Giunta generale del Bilancio si riunirà in sede plenaria sotto la presidenza dell'on. Puppini, la mattina del 9 aprile. Figura all'ordine del giorno la discussione delle relazioni degli on. Redenti e Giarratana sul bilancio delle Corporazioni, dell'on. Medici del Vascello sul bilancio della Marina, dell'on. Vacchelli sul bilancio dell'Aeronautica. Sarà anche discussa la relazione dell'on. Puppini sul progetto di legge riguardante il riordinamento della scuola media tecnica. Alla ripresa dei suoi lavori, e cioè il 23 aprile, la Camera discuterà le norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie; inizierà la discussione del bilancio della Giustizia su cui sono iscritti a parlare parecchi deputati. La discussione occuperà parecchie sedute.

Le attribuzioni del nuovo Commissario per il Turismo

ROMA, 21

Il Capo del Governo, nell'intento di dare un maggior sviluppo alla propaganda e organizzazione del turismo italiano, ha avocato a se la trattazione e la disciplina di tutte le provvidenze, che vi si riferiscono, istituendo alle sue dirette dipendenza un Commissariato per il turismo con il vasto compito di propulsione, coordinamento e controllo dell'attività turistica nazionale.

Il nuovo Commissario avrà funzione coordinatrice di tutte le attività e manifestazioni turistiche sia nei riguardi delle amministrazioni statali, sia nei riguardi degli enti pubblici e privati nazionali e locali, che comunque operano nella sfera di questa importantissima branca dell'economia nazionale. In una sfera più ristretta in rapporto a tale coordinamento e ai fini della migliore economia nell'impiego dei mezzi, spetteranno anche al commissario determinate funzioni di sorveglianza e di controllo. Il commissario per il turismo provvederà con ristretto numero di persone e senza nuove assunzioni ad assolvere all'importante compito ad esso demandato.

Il Conto del Tesoro al 28 febbraio

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire un miliardo 921 milioni di cui 1648 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 273 milioni presso la tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di febbraio presenta per la parte effettiva un accertamento di entrate per 1628 milioni e impegni di spese per 1737 milioni. Ne emerge quindi un «deficit» di 109 milioni inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei sette precedenti mesi d'esercizio che è di milioni 164. Per effetto di tale disavanzo il «deficit» che a fine gennaio era di 1041 milioni, sale a 1150 milioni. La categoria movimento di capitali chiude con la eccedenza passiva di milioni 97. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ascende a milioni 1247.

Il bilancio del debito pubblico italiano è di 89.343 milioni. La situazione segna in confronto col mese precedente un aumento di 10 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.129 milioni con una diminuzione rispetto al 31 gennaio di milioni 83.

I criteri per la riforma del Consiglio Superiore dei LL. PP.

ROMA, 21

Ieri è stato distribuito al Senato il disegno di legge sul nuovo ordinamento del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e sulla competenza degli organi consultivi in tema di opere pubbliche. Nella relazione con la quale il Ministro Di Crollalanza accompagna il disegno di legge sono spiegati i criteri essenziali del nuovo ordinamento. Si rileva anzitutto che le successive riforme disposte nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e infine la istituti decentrati (Alto commissario pere pubbliche per il Mezzogiorno e le isole e successivamente degli altri istituti decentrati Alto commissario di Napoli e provincia ed Ispettore per la Maremma Toscana), richiedono ormai di riordinare con criteri di semplicità la struttura del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e la competenza degli organi consultivi in materia di opere pubbliche e la natura della gestione delle opere pubbliche. L'attuale disegno di legge provvede al primo dei compiti suindicati, mentre all'ultimo sarà provveduto successivamente.

Il prossimo arrivo a Roma del ministro degli Esteri ungherese

ROMA, 21

Domenica 22 corrente giungerà a Roma il ministro degli Esteri d'Ungheria, conte Karoly, di cui già era stato annunziato l'arrivo. Egli parteciperà alla Conferenza del grano, che si inaugurerà il 26. Durante la sua permanenza nella Capitale il conte Karoly avrà colloqui col Capo del Governo e col ministro Grandi.

Bimbo travolto da un rullo compressore

VERONA, 21

Nel pomeriggio di ieri in località «Stanga» il bambino Egidio Gobbo, di anni 7, mentre giocava con un suo coetaneo sulla strada, andava a cadere proprio davanti ad un rullo compressore in azione per i lavori stradali, che ivi si stanno eseguendo. La disgrazia fu inevitabile. Il ragazzo venne travolto e ridotto in condizioni pietose dalla pesante macchina. All'ospedale i medici si sono riservata la prognosi.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 21

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri. — Generali di brigata: Buzio collocato a riposo; Testo-Fochi id.; Golzio id.; Berrino id.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Bianchi, stato maggiore comando corpo armata Bologna, è trasferito ministero guerra.

Fanteria. — Colonnelli: Mercalli collocato a riposo. — Tenenti colonnelli: Covati reggimento carri armati è trasferito 6 fanteria.

Commissariato Militare. — Tenenti colonnelli: Tanzella, collocato a riposo.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

La gloria che non conosciamo

Vivi e gloriosi poche ore or sono soltanto — quante il sole ne ne ha messe a sorgere due volte e a due volte tramontare sulle nostre case appoggiate alla terra — dove siete più?

Vi si cerca inutilmente entro i cespugli del bosco dinanzi al mare; nelle buche di sabbia, fonde come voragini, nelle voragini marine.

Amavate il vostro apparecchio alato forse quanto noi amiamo questo asinello del corpo che ci accompagna e ci trasporta; ne avevate fatto quasi l'involucro del vostro cuore che non batteva di gioia se non in alto.

Avevate reso il vostro apparecchio docile sotto le vostre mani e all'impero dei vostri occhi, quasi come la cera sotto le mani del plasmatore...

Lo avevate condotto in alto sino alle stelle, lontano quanto pare un sogno...

D'un tratto lo strumento vi si è ribellato, vi ha sottoposto alla sua furia, vi ha respinto di schianto dalle altezze dei cieli, facendovi rimpiombare giù...

Più in giù di dove viviamo noi, che calchiamo la terra con ingloriosa mediocrità...

Vi ha sprofondato negli abissi marini, da cui non si risale.

Vincitori di tante battaglie, in gara coi venti, le tenebre, le onde, eccovi vinti senza combattimento in uno qualsiasi dei voli che vi erano quotidiani come il pane...

Quanti guardarono alle vostre gesta!

Sotto le vostre ali quanti tappeti di folla vedeste!

E quando si trattò di morire, come foste soli!

La vostra morte, che desideravate certo « bella » da farne meravigliare il mondo intero, l'han veduta quei tre pescatori che inutilmente staccarono le mani dalle reti per tenderle a salvarvi.

Chi non vi conobbe?

Arrivaste con la fama dove non giunsero neppure i vostri voli, ed oggi non vi ritroviamo; non arriviamo che col nostro amore alla oscura sepoltura che vi ha chiusi in sè.

Riandiamo le vostre glorie, di anno in anno, di prova in prova, per consolarci e consolarvi di questa troppo umile morte.

E' la sua umiltà a rendercela acerba, quasi da essa voi foste stati offesi, menomati...

Non sappiamo ancora pensare che nella apparente oscurità della vostra morte potrebbe essere nascosta la maggiore e bellissima fra tutte, delle glorie che di voi ci sono note.

Una gloria che voi soli sapete; di cui si rallegrano i cieli.

XXX

CORRIERE BOLOGNESE

L'epilogo giudiziario per il crollo della Cupola del Tempio del S. Cuore

La rovina della Cupola del tempio del Sacro Cuore avvenuta nel pomeriggio del 21 Novembre 1929 lasciò nell'animo dei bolognesi una lunga e dolorosa impressione. La bella Chiesa che il compianto ed amato Cardinale Domenico Svampa volle erigere a ricordare l'omaggio dei fedeli al Redentore al principio del ventesimo secolo era cara ai bolognesi e sotto le ampie arcate sostarono più tardi le salme dei nostri Eroi che, dopo essere state esumate dai cimiteri delle terre redente, venivano portate a Bologna e restituite alla venerazione più vicina delle famiglie. Nel Tempio dedicato all'amore del Sacro Cuore di Gesù le madri e le vedove piegarono il ginocchio per avvicinare le labbra ai loro cari che tornavano avvolti nel lenzuolo funebre della Patria. Poco prima che la gran mole della cupola centrale crollasse tre signore erano raccolte silenziose in preghiera, forse tre donne che tornavano nella Chiesa ove si era no ricongiunte alla presenza di Dio ai loro Cari tornati dopo avere compiuto fino all'estremo sacrificio il proprio dovere.

Il crollo avvenne improvviso, inaspettato ed insospettato, benchè alcune crepe apparse nella volta avessero consigliato i Padri Salesiani a far eseguire alcuni rilievi dall'ing. Francesco Tassoni il quale stava appunto per compiere i lavori per il collocamento di un ponte quando avvenne il crollo.

Le conseguenze del tragico crollo sono note, la Chiesa quasi interamente rovinata, nessuna vittima umana all'infuori di un ragazzo, Bruno Del Rosso di anni tredici che transitava per via Jacopo della Quercia e che veniva investito da macerie cadute all'esterno della Chiesa. Il Del Rosso riportava gravi lesioni. La chiesa era stata costruita su progetto dell'architetto Edoardo Collamarini e i lavori erano stati eseguiti sotto la direzione dell'ing. Reggiani entrambi morti prima del crollo.

Subito l'autorità giudiziaria iniziava le indagini per l'accertamento delle responsabilità penali del sinistro.

Venirono nominati periti per accertare le cause del crollo i prof. ing. Armando Landini e ing. Luigi Stabilini della R. Scuola di Applicazione di Ingegneria.

La perizia ooncludeva formulando varie ipotesi, singole o concomitanti, che a giudizio dei periti erano state causa del crollo: improvvisa rottura di una chiave di un arco di sostegno, cedimento del terreno, difetti di costruzione, per strapiombo di muri maestri, arditezza architettonica, deficienza di spessore nell'armatura della cupola, difetti aggravati dalle ripetute scosse sismiche.

Ritennero inoltre i periti di dover formulare appunti per imprudenza e imperizia a carico dell'ing. Francesco Tassoni che poco tempo prima del crollo era stato officiato ad esaminare le condizioni statiche del Tempio. L'ing. Tassoni, che non aveva partecipato nè alla costruzione, nè alla manutenzione della Chiesa, di cui non aveva avuto ragione di occuparsi in precedenza, era stato richiesto infatti dai PP. Salesiani di un esame della chiesa, esame cui si era appena accinto, rilevando la necessità della costruzione di un ponte di servizio per procedere ai rilievi necessari per un responso tecnico sicuro, allorchè improvvisamente avvenne il sinistro.

In seguito alle conclusioni peritali veniva aperto procedimento formale anche a carico dell'ing. Tassoni.

L'istruttoria si è chiusa in questi giorni.

Con sua sentenza il Consigliere Istruttore cav. Tinto in accoglimento delle conformi conclusioni del P. M. dichiarava non doversi promuovere azione penale essendo mor ti coloro che ne dovrebbero rispondere.

Dichiarava inoltre non doversi procedere a carico dell'ing. Francesco Tassoni per non aver commesso il fatto imputatogli.

Durante l'istruttoria l'ing. Tassoni era assistito e difeso dall'avv. Strazziari.

Cadute accidentali

All'Ospedale Maggiore è stato ieri ricoverato per distorsione del piede sinistro, guaribile in venti giorni, salvo complicazioni, tale Maria Frascari, di Battista, di anni 28, da Sesto Imolese caduta accidentalmente in via Ugo Bassi, nei pressi dell'Albergo Brun, perchè urtata da un passante troppo frettoloso.

— Mentre transitava in bicicletta per via Mazzini, angolo con via Gerusalemme, il ragazzo Otello Accorsi, di Armando, di anni 15, cadeva accidentalmente, battendo il capo contro un palo di ferro che si trovava infisso ad una colonna.

In seguito al forte colpo il poveretto riportava una forte contusione per cui i pompieri, chiamati sul posto, ne curavano il trasporto all'Ospedale Maggiore, epr le cure del caso.

I sanitari gli hanno riscontrata una grave ferita e sintomi di commozione cerebrale per cui si sono riservata la prognosi.

Un contadino ucciso da un'auto sulla strada di Riola

Il cadavere rinvenuto dopo qualche ora

Un telegramma del tenente Langella, comandante la stazione dei RR. CC. di Vergato, dava ieri comunicazione alle competenti autorità, di un mortale investimento avvenuto nel territorio di quell'Arma.

Secondo la prima segnalazione, verso le ore 22 dell'altro ieri, alcuni coloni che si trovavano a passare sulla via provinciale, in località Riola di Vergato, scorgevano il cadavere di un giovane riverso sul ciglio della strada stessa. Dato l'immediato allarme per il macabro rinvenimento, sul posto si recavano il tenente Langella, comandante la locale Tenenza, ed il maresciallo maggiore Leoni, accompagnati dal medico condotto dott. Dellavalle, i quali iniziavano le indagini del caso, provvedendo immediatamente all'identificazione della vittima, che è tale Ugo Benassi di Livio, di anni 22, contadino, domiciliato a Gaggio Montano.

Proseguendo negli accertamenti, si è potuto stabilire che la causa della morte del giovane è dovuta ad un investimento automobilistico. Nonostante però le più diligenti ricerche fatte in proposito, l'autorità non ha ancora potuto identificare l'automobile investitrice ed il conducente.

Sono state diramate istruzioni anche ai Comandi dei paesi vicini perchè intervengano attivamente nelle ricerche.

Dopo le constatazioni di legge fatte dal pretore di Bagni della Porretta, cav. Musso, e dal cancelliere Zanasi, la salma del povero Benassi è stata rimossa e trasportata alla camera mortuaria.

Morsicato da un cane

L'operaio Luigi Fantuzzi, fu Vincenzo, di anni 31, da Bentivoglio, domiciliato in frazione Arcoveggio 991, mentre transitava in bicicletta nei pressi di Argelato, veniva morsicato al polpaccio destro da un cane.

Riportava una ferita lacera per cui si faceva medicare poi all'Ospedale Maggiore e quindi all'Istituto Antirabico.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DUSE

Il concerto Ferenc De Vecsey

E' bastato un semplice annuncio perchè ieri sera il teatro fosse completamente pieno: tutto il pubblico più fine ed aristocratico di Bologna è accorso in massa: è una cosa confortevole; quando c'è un forte, un irresistibile richiamo, la nostra musicalissima città si scuote e risponde compatta. E infatti il Vecsey non può non essere un richiamo irresistibile, con la sua meravigliosa arte del violino; e, ogni volta che è venuto fra noi ha sollevato il più puro e convinto entusiasmo.

Ieri sera è apparso ancora più affinato e più perfetto, come tecnico, come stilista, come geniale esibitore di effetti, tratti dal modo con cui sa combinare i coloriti che sente nella sensibilità più delicata della sua anima e vede nella sua fantasia fervidissima. Non si domandi al Vecsey del virtuosismo solamente meccanico; egli vi darà invece quel virtuosismo che ha una impronta espressiva, che è il coronamento di un'arte e di una estetica e non quello che appare arido e quasi una soluzione di continuità come in tanti, e non degli ultimi, accade; quando non è padroneggiato e usato da un pensiero, da un gusto musicale e da una sensibilità, come è nel Vecsey.

Dopo avere ieri sera eseguita « La follia » di Corelli e il concerto in sol min. di Max Bruch, ha eseguito tre poemi di Szimanowski in una maniera superba, dove le meravigliose possibilità del violinista si sono tutte fatte valere, destando la meraviglia dell'uditorio. E' stato non meno esecutore rarissimo nei « Capricci » e nella « Campanella » di Paganini. Il pubblico è scoppiato, ad ogni pezzo, in acclamazioni entusiastiche ed ha voluto altri sei bis che sono stati cortesemente concessi.

In tutto il programma, e specialmente nei poemi di Szimanowski, il nostro Guido Agosti è stato al piano, un collaboratore di altissima classe, un pianista come pochi. (s. r.)

I figli marchesa ANNA MARIA ROSSI MARSIGLI e conte LEONE ROSSI, il genero marchese cavalier ANGELO MARSIGLI-ROSSI LOMBARDI, la nuora contessa MARGHERITA MARTINI, i nipoti, i cugini e i parenti tutti col più profondo dolore annunciano la morte della

N. D. Contessa

Giulia Mori-Ubaldini

Degli Alberti

ved. Rossi

avvenuta nelle prime ore di oggi munita di tutti i conforti religiosi.

Per espressa volontà della defunta non si mandano partecipazioni, si dispensa dalle visite, si prega di non inviare fiori, ma si invocano le preghiere dei buoni.

Bologna, 19 *Marzo* 1931.

GAETANA ZANETTI ed i cugini ZAMBONINI partecipano con vivo cordoglio la morte della adorata

Virginia Zanetti

mancata al loro affetto e al ricordo dei buoni il 18 corrente.

La cara salma verrà tolta alle ore 9,45 di Sabato 21 corrente dall'abitazione in Viale Guidotti N. 29 per la Chiesa Parrocchiale di San Paolo di Ravone, di dove alle ore 10, dopo una Messa di suffragio, verrà trasportata al Cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Si omettono partecipazioni personali e si ringraziano quanti vorranno in qualsiasi modo suffragare l'anima benedetta.

Bologna, 19 *Marzo* 1931.

Prim. Impr. Onoranze Funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22-319. Bologna.

LA SETE DEI CAPELLI

Per estinguere la sete dei Titani, in un fiume cangiò Giove, Acheronte. Per estinguer la sete dei capelli, di Chinina, Migon scoprì la fonte.

Dott. FRANCESCO CATTANEO

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

:: Visite a domicilio ::

GONZALES Y GARCIA
Vescovo di Malaga

CIO' CHE OGGI PUO' FARE UN PARROCO

Traduzione autorizzata del Sac. Don Silvio Conti

In 16.o, brochure . . L. 6,50
Elegantemente legato L. 9,—

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

"Ogni figura un fatto"

Giorni perduti

GIORNI PERDUTI, schiena, membra e muscoli doloranti - ciò non succede senza una causa. E quando si aggiungono anche noiose irregolarità urinarie, dovreste sospettare dei vostri reni

Qualunque di questi sintomi può essere causato da debolezza renale e vi indica la necessità di una pronta attenzione. Prendete le Pillole Foster per i Reni senza ritardo. Esse stimolano i reni indeboliti, regolano la vescica e portano un pronto sollievo al mal di schiena, reumatismo, lombaggine, sciatica, renella e a quei noiosi disturbi urinari.

In tutte le farmacie d'Italia L. 7.- la scatola.
Dep. Gen. C. Giongo Milano (137)

Chiedete, e assicuratevi che vi diano, le genuine

Pillole FOSTER per i Reni

un risotto coi fiocchi...

sarà meglio gustato e digerito se pasteggiato con birra italiana. La schiumosa bevanda si adatta così bene al particolare sapore del risotto, da arricchirne il gusto e da migliorarne la bontà. Provate anche una volta sola. Vi persuaderete dei vantaggi di pasteggiare sempre con birra italiana.

La birra serve anche a preparare piatti speciali. Chiedete gratis il ricettario alla Soc. An. ERVA - Milano, Via Cerva, 40.

ERVA - MILANO

CHI BEVE BIRRA CAMPA CENT'ANNI

il calore è vita!

DA CAPPIELLO

IL THERMOGÈNE
VANDENBROECK
ovatta che genera calore
combatte con successo
raffreddori di petto, influenza, reumatismi, lombaggini, torcicolli, ecc.
Trovasi in tutte le Farmacie, Fabbricato in Italia dalla SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - Milano

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

steggiamenti al valoroso trasvolatore atlantico Alfredo Simonetti

ecentemente a Tolmezzo sono state utate meritate e giuste testimo- nze di ammirazione al valoroso volatore atlantico sergente Alfre Simonetti, da Cabia di Piano d'Ar- il quale ha partecipato alla leggen- a epica impresa capitanata da S. Balbo, in qualità di radiotelegra- a bordo di un'apparecchio della adriglia verde.

valoroso sergente Simonetti ap- tiene al Circolo Giovanile Cattolico ursum» di Cabia e nel Circolo o ebbe già a corprire la carica Segretario attivo e intelligente. ro giorno a Cabia, a cura di quel ato don Vittorio Mattioni, nella canonica, seguì un pranzo in o- del prode e modesto trasvola- vi parteciparono oltre al festeg- e a diverse persone del paese e comune anche il perito Olivo Ma- della Federazione Giovanile Cat- a Friulana, in visita ai Circoli del- ona, il parroco di Rivalso, don enio Peressini; il parroco di Ca- o, donGortani il presidente del Cir- Giovanile di Cabia, sig. Leschiut- la mamma dell'aviatore la quale ata oggetto di particolare affettuo- attenzione insieme al figlio.

e frutta il perito Olivo porto' al eggiato il saluto frater... e le più anti congratulazioni, a nome della erazione Friulana della Gioventù olica e il parroco di Cavazzo in- eggiò al binomio di Patria e Re- ne bene auspicando alle fortune Chiesa e della Patria. .. simpo- si svolse nella più viva cordialità.

---

bia, minuscolo paesello della Car- edele, posta a 750 metri sul livel- el mare e composta di 70 anime overa fra suoi figli 2 sacerdoti, ingegnere, un perito industriale e sergenti dell'aereonautica; dimo- zione questa della tenacia e delle ità della gente carnica; uno dei aviatori è il nostro Alfredo Simo- il quale ha avuto la ventura e acia di vivere le memorande e che ore di una impresa : cui ri- do non sarà cancellato perchè to ormai nel libro della vita e progresso della umanità olrechè uello delle glorie della Patria.

lfredo Simonetti è uno di quegli tori, e non sono pochi, che come aloroso Del Prete, porta sul petto stintivo della Preghiera, dell'A- e del Sacrificio, glorioso motto balda Gioventù Cattolica Italiana ha dato i suoi Eroi in guerra e ace sulle vie delletrincee insangui- che seppe Enrico Toti, all'ombra patiboli come Damiano Chiesa, piazze corse dalla folla selvag- e assassina del bolscevismo senza e senza Patria cui oppose subli- barriera il petto squarciato d: Pie- dal Piano; Gioventù Cattolica I- na sempre prima dove c'è una quista e una gloria per la Chiesa e la Patria.

ultiamo pertanto questo modesto ano carnico appartenente alle iere della G. C. I. come lo abbiamo tato al suo giungere; con parti- re gioia e allegrezza; e siamo lie- vedere che nella sua Carnia sia modestamente gli si è fatta fe- Pensiamo anche, che non gli si ta tutta quella festa che si meri- , come è stata fatta a tanti al- trasvolatori, nelle altre provin... via la più grande festa Simonet- ha nel proprio cuore; quella di ben meritato della Patria, e di re la viva simpatia di tutta la de famiglia della Gioventù Cat- ca temprata alle più belle nobili acie, insieme all'effetto di tutta Nazione.

a celebrazione del XII Annuale del Fascio

ggi anche nella nostra città sa- solennemente celebrato il XII.o iversario della fondazione dei ci di Combattimento. Il Commis o Federale ha disposto i prov- menti per la giornata celebra- . Avrà luogo la cerimonia nella stra grande di via Dell'Ospeda- lle ore 9.30 per l'ammassamento tutti i reparti di Camicie Nere, Fascio e dei Giovani Fascisti: verranno il Labaro della Fede- one con scorta; il gagliardetto Fascio di Udine, il Direttorio Fascisti del Fascio di Udine con rappresentanze delle vecchie adre d'Azione, le rappresentan- del Fascio femminile, Balilla, nguardisti, Sindacati. Associa- i patriottiche, combattentistiche nci ecc. Presterà servizio la Ban- dei Giovani Fascisti. Dopo la ce- onia tutte le autorità e rappre- anze si trasferiranno in piazza orio Emanuele ove assisteranno sfilamento dei Giovani Fascisti elle rappresentanze delle Orga- azioni Giovanili. Verrà deposta corona d'alloro al Tempietto Caduti in Guerra e ai Caduti la causa fascista. Alla sera alle 18.30 seguirà un canto di «Gio- zza». Anche in tutta la Provin- la storica data sarà oggi solen- ente celebrata. Il Commissario ordinario dell'O. N. B. ha dato zioni ai Presidenti e Comitati unali per le singole cerimonie si svolgeranno nei comuni in inata e ha dato disposizione tas va che ove queste adunate aves- luogo prima delle ore 10 i co- ndanti dei reparti e i dirigenti omitati dovranno mettersi di in- coi R.R. Parroci perchè gli i- tti possano assistere inquadrati S. Messa domenicale.

ome è stato detto quest'anno la brazione del XII annuale avrà icolare riguardo ai Fasci Gio- ili. Alle cerimonie interverranno che i combattenti con labari so- ...

oncordato preventivo

l nostro Tribunale ha ammesso Società Anonima Greatti, Boemo in liquidazione di Pordenone, procedura di concordato pre- tivo alle condizioni di pagamen- integrale dei cretidi privilegiati el 40 per cento dei chirografari sti in due rate eguali a tre e mesi dalla sentenza di omologa- ne. L'adunata dei creditori ven- fissata per il 31 marzo alle ore ...

La solenne commemorazione del B. don Bosco a Madonna di Buia

chiusura del triduo delle 40 ore tenutosi a Madonna di Buia il giorno di S. Giuseppe venne tenuta nel simpatico paese friulano ,a cura e per iniziativa degli ez allievi e cooperatori salesiani, una solenne commemorazione del Beato don Bosco. La vasta chiesa parrocchiale era stipata di autorità e popolo accorso anche dai paesi vicini.

Il rev.mo don Valentino Buiatti, direttore del Segretariato Missionario Diocesano, illustrò con forbita parola la vita e le opere del Beato accompagnando il suo dire con riuscitissime proiezioni. La conferenza venne accompagnata e intramezzata da canti assai bene interpretati dalla Cantoria locale. Vennero eseguiti l'«Inno a don Bosco» del maestro Pagella, la «Salve Regina» del Tomadini e l'«Inno all'Ausiliatrice» «Sciogliam festivi i cantici...» del M. R. don Terzo Jaccini. Il Cappellano e istruttore locale fece eseguire un bellissimo inno all'Ausiliatrice di sua composizione. S. E. mons. Arcivescovo aveva mandato la seguente lettera che fu letta tra una vibrante dimostrazione di omaggio al Presule.

« *Aderisco toto corde alla Commemorazione del B. don Giovanni Boscoe mando una larghissima benedizione col voi oche il ricordo di questo ammirabile educatore richiami l'attenzione sull'importanza dell'educazione e impegni tutti a cooperare efficacemente perchè i nostri cari fanciulli crescano quali li vogliono la Chiesa e la Patria* ».

Don Angelo Pezzetta, direttore Diocesano lei Cooperatori salesiani, aveva mandato i lseguente messaggio telegrafico.

« *Forzatamente assente nome Superiori Salesiani plaudo entusiastica manifestazione faccio voti festa odierna porti spirito nostro Beato tutte famiglie* ».

La manifesazione salesiana lasciò in tutti un indimenticabile ricordo e animò la gran fiamma dell'entusiasmo pe rl'opera di don Bosco.

La riunione del Consorzio provinciale antitubercolare

L'altro giorno è seguita la prima riunione della nuova rappresentanza del Consorzio Provinciale antitubercolare. Prima di iniziare i lavori il presidente on. Asquini ha portato il saluto agli intervenuti. Venivano quindi nominati i componenti elettivi della Giunta Esecutiva. A voti unanimi risultarono eletti i signori:

On. di Caporiacco co. grand'uff. avv. Gino; Morpurgo comm. prof. Enrico; Varisco prof. cav. uff. Azzo; Signora Anna Valle Preindi.

Pertanto la Giunta Esecutiva del Consorzio per il triennio 1931-1933, rimane così costituita:

On. prof Alberto Asquini, presidente; prof. comm. Giudo Berghinz, vice presidente; di Caporiacco on. gr. uff. co. Gino; Morpurgo comm. prof. Enrico ;Varisco prof. cav. uff. Azzo; Signora Valle Preindi prof.ssa Annina, membri effettivi; cav. Ferdinando Barbieri; dott. cav. uff. Alessandro Baiardi e grand'uff. prof. Papinio Pennato, membri di diritto. a

Fu quindi esaminato e approvato il piano d'azione per il triennio 1931-33 ed è stato approvato il Bilancio nei seguenti estremi:

ENTRATE: Entrate effettive lire 1.780.773,60 — Partite di giro L. 74.000 — Avanzo di Amministrazione 1929 lire 120.271,17 — Totale generale Entrate L. 1.975.044,77.

USCITE: Spese effettive L. 1 milione 901.044,77 —Partite di giro L. 74.000 — Tot. generale Uscite L. 1.975.044,77.

La nuova sede del dispensario provinciale

La rappresentanza Consorziale su proposta dell'on. Asquini ha deliberato di approvare la costruzione di nuovo edificio a sede del Dispensario Provinciale. Il relativo progetto sarà delegato alla Giunta Esecutiva. La Rappresentanza Consorziale ha preso alTtri provvedimenti per contributi alla Società Protettrice dell'Infanzia; nomine, per la «giornata del fiore» ecc.

Un invito ai bachicoltori

« L'Agricoltura Friulana » pubblica:

« In quest'epoca, pervengono alla nostra Cattedra frequenti richieste di altre Cattedre o di vari enti agrari del Regno, che desiderano l'invio per una quarantina di giorni, durante la stagione bacologica, di bravi allevatori o allevatrici bachi del Friuli, ai quali affidare la sorveglianza degli allevamenti di determinate zone.

Coloro (uomini o donne) che avendo le qualità desiderate, fossero disposti ad accettare simile incarico verso rimborso delle spese di viaggio ed adeguato compenso, sono pregati di darsi in nota alla Direzione della Catedra Ambulante di Agricoltura, in Udine, la quale, previ opportuni accertamenti sulla capacità e moralità delle persone, potrà proporre i loro nomi alle istituzioni richiedenti.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio provinciale di Frutticoltura, l'esperto sig. Mario de Bortoli terrà nelle seguenti località delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Faedis, lunedì 23 marzo, ore 9.30. adunata davanti il Municipio.

Udine, martedì 24 marzo, ore 9.30. Adunata davanti il Manicomio provinciale (S. Osvaldo).

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 24 — Romans.

Mercoledì 25 — Casarza, Mortegliano,

Giovedì 26 — Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 28 — Cividale, Gradisca, Pordenone, Sesto al Reghena.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Risotto ragutato — Fricandò di vitello — Contorni.

Denunciato per la seconda volta

Il pregiudicato Pietro Morassi di anni 32 che è stato arrestato l'altro giorno per tentato furto ai danni di certo Del Fabbro, è stato ora denunciato anche per furto di una bicicletta ai danni di certo Benvenuto Benetollo di Luigi il quale aveva deposto la propria macchina nell'anticamera del dottor Varisco.

Caduta

Mentre guidava un carro certo Giovanni Bombardi fu Domenico, di anni 56, da Nimis, cadeva accidentalmente e riportava la distorsione del polso sinistro. Guarirà in venti giorni.

Ladruncoli

In seguito al furto di un sacco di avena perpetrato in danno del commerciante Antonio Falcher è stato arrestato certo Lorenzo Musoni fu Angelo di anni 28.

***

Perchè sospette autrici di furto sono state denunciate certe Anna Casonato di anni 51 e sua figlia Italia di anni 30.

Investimento

Mentre transitava nei pressi di S. Gottardo certo Giuseppe Aironi di anni 56 veniva investito alle spalle da un autocarro il cui conducente si dava alla fuga. L'infortunato ha riportato nell'incidente ferite varie al volto ed alla testa guaribili in circa 8 giorni.

Derubato della bicicletta

Certo Angelo Vicario di Giuseppe di anni 30 abitante in via Beriglavia è stato derubato della propria bicicletta ad opera di ignoti. Il furto venne denunciato.

Sport

Pistoiese-Udinese

Caleranno oggi al Calciodromo Moretti i forti atleti della «Pistoiese» che nell'andata hanno sconfitto l'Udinese per 4 a 2.

Le bramose voglie di riscotta dei bianco-neri fanno presagire anche questa partita assai interessante.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione.

A. C. Udinese: Calligaris, Felini, Bellotto; Magrini, Bonino, Zilli, Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio, Bartesaghi.

Pistoiese: Spadoni, Bertini, Vecchi, Canali, Gambini Giannini; Barni, Incoenti, Civinini, Puccini, Niccolai.

SAN GIORGIO DI NOGARO

SCUOLA DELLA MADONNA AEDOLORATA Nonostante il culto caloroso dei sabgiorgini verso la Madonna Addolorata non esisteva nella nostra parrocchia una associazione, una associazione che particolarmente si ispirasse al culto stesso ma oggi tale lacuna è stata felicemente superata con la Istituzione della «Scuola della Madonna Addolorata». Ecco il decreto Arcivescovile tradotto in italiano che la sancisce:

« *Giuseppe Nogara* per grazia di dio e della Apostolica Sede Arcivescovo della S. Chiesa Metropolitana Udinese, Prelato Domestico, Abate e Marchese di Rosazzo ecc. immediatamente soggetto alla S. Sede ».

Al carissimo in Cristo, Nostro Rev.mo Dott. Battista Monai, Parroco di S. Giorgio di Nogaro salute nel Signore.

AvendoCi tu fatto presente che. per intensificare la pietà dei Fedeli verso la B. V. Addolorata e per degnamente aiutare i Defunti detenuti nelle fiamme del Purgatorio, ti preme moltissimo che nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio M. in S. Giorgio di Nogaro venga istituita una unione dal titolo *Scuola della Madonna Addolorata*. Noi, acconsentendo più che volentieri alla tua supplica, con questa Nostra lettera, valendoCi dell'Autorità Nostra Ordinaria di cui siamo rivestiti, approviamo, fondiamo, constituiamo la surriferita pia società in detta Chiesa (salvo quanto prescrive il Sommo Pontefice Clemente VIII nella Costituzione «Quaecumque») e caldamente la raccomandiamo nel Signore.

Incarichiamo poi e nominiamo te. ed i tuoi successori nell'ufficio, quale Direttore della predetta Scuola, in base agli statuti da Noi approvati.

Dato a Udine, nella Nostra Curia Arcivescovile, il 7 Marzo 1931.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo».

LA PRIMA PIETRA DELLA CHIESA DI VILLANOVA — Oggi domenica 22 marzo alle ore 15 a Villanova di San Giorgio avrà luogo una solenne funzione per la benedizione della prima pietra della nuova chiesa che sorgerà artistica e bellissima. Ecco l'iscrizione in pergamena adottata per la circostanza dal rev.mo mons. dott. Giuseppe Drigani; professore del nostro Seminario:

(Regnando) Pio XI Pont. Mass. — Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine — pose la prima pietra — il 22 Marzo 1931 — Per l'erezione del nuovo tempio — in onore della B. V. del Rosario e di S. Floreano — voluto dal fervore del popolo e dallo zelo del clero — La gloria di Dio — conduca a termine la casa del Signore — Villanova addì 22 Marzo 1931 — cogli animi giubilanti —

Alla cerimonia accorrerà tutta la popolazione.

LATISANA

LA SITUAZIONE AGRICOLA. — In generale le culture a frumento si presentano in condizioni soddsifacenti. La vegetazione è ritardata ciò che fa prevedere un regolare sviluppo primaverile con promessa di abbondante prodotto. Generalmente gli agricoltori hanno eseguito le nitratazioni primaverili in quantità sufficiente a sostenere e aiutare la pianta nel suo sviluppo. Ora abbiamo il tempo variabile ch eritarda i lavori campestri Il consumo dei fertilizzanti anche nella nostra zona quest'anno è scarso piuttosto in rispetto all'anno decorso. I terreni per il granoturco, per le bietole e per il tabacco sono già pronti in attesa del momento propizio per la semina.

CODROIPO

IL MERCATO. — Il nostro mercato èsempre animato speciamente per i cereali, sulla cui piazza non si notano variazioni sensibili, e sul bestiame. Ecco il movimento di quest'ultimo mercato: Capi entrati 1296 dei quali buoi e vacche 314, vitelli 232, equini 155, suini da latte 308, suini da macello 14, ovini 273.

Capi venduti 588, dei quali buoi 16 da 2550 a 3000, vacche 67 da 1200 a 3200, giovenche 35 da 900 a 1350, vitelli 11 8 a 250; equini 600: cavalli 39, da 650 a 2300, muli 15 da 400 a 1000, asini 23 da 200 a 450,suinidalatte 136 a L. 7 a 100, suini da macello 8 a 280 pecorini 500: pecore 32 da 75 a 125, capre 4 da 60 a100, agnelli 95 da 35 a 50.

Siamo costretti a rimandare a martedì la pubblicazione di diverse cronache di città e provincia fra cui la relazione dell'ingresso del primo Parroco a Sammardenchia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

LA COMMEMORAZIONE ODORICIANA. — Quando due persone si muovono in senso inverso sulla medesima linea finiscono per incontrarsi; e questo fenomeno, non nuovo del resto negli annali della fisica, abbiamo avuto il piacere di sperimentare alcuni giorni fa passando per una strada che portava a noi incontro il chiarissimo Padre Pio Gabos. Fu giocoforza fermarsi o spostare la linea (come dire?) direttrice di marcia! Ci siamo fermati. E si fermò, con relativa immobilità, anche il P. Gabos. Perchè bisogna sapere che il P. Gabos, almeno da quando è stato mobilitato per le sue bellissime conferenze con proiezioni sul Beato Odorico, non gode mai di una immobilità assoluta o come comunemente è intesa; ma è in via di sperimentare il così detto moto perpetuo. Lo chiamano a destra e a sinistra e di giorno e di sera e al piano e al monte ed egli va battendo, da vero e zelante apostolo, tutte le strade del medio e basso Friuli e financhè i sentieri da capre dell'alta Carnia. Che se poi la notte, adagiato sul suo povero lettuccio, egli riprende con infaticata lena il suo pellegrinaggio per le regioni fantastiche dell'immaginazione nella compagnia mai abbandonata del Beato Odorico, è ben naturale: il moto perpetuo lo esige ed Egli lo dimostra, almeno provvisoriamente. Il che è già qualche cosa che non capita di vedere tutti i giorni.

Sarebbe fare un torto agli amici carnici pensare di fare una presentazione, neppure approssimativa, del P. Gabos. Portino pazienza ancora per qualche giorno e poi sentiranno e giudicheranno.

Dicevamo della nostra fermata e del contemporaneo immobilizzo (relativo, che ben s'intende!) del P. Gabos. Ci riferisce testualmente: « — Voi, carnici, non vi siete ancora messi d'accordo per fissare il giorno e l'ora della conferenza con proiezioni che sono incaricato di tenervi sul Beato Odorico da Pordenone, il Grande Apostolo dell'Oriente. Sarà, ci soggiunge per la sua modestia, un piccolo cenno di quello che la Fede e l'Italia hanno saputo fare attraverso l'opera mirabile di questo frate medievale per la religione e per la civiltà. Quando dunque voi avrete fissato... ».

Francamente a questo punto ci siamo sentiti coprire il volto dalla vergogna. E che ci voleva tanto poco? Abbiamo steso in fretta la mano al Padre Gabos e gli abbiamo detto: « E allora venga con noi ». Non avevamo finito di parlare che il Padre ci soggiunge: « — A mezzogiorno nella Slavia Italiama e questa sera alle foci del Tagliamento. Addio ».

Così incominciava per noi la preparazione prossima alla commemorazione del Beato Odorico.

VENTICINQUESIMO DI SACERDOZIO — Una festa intima e famigliare fu celebrata nel Collegio Salesiano il giorno di San Giuseppe. Il Salesiano don Giuseppe Scianca, consigliere dell'Istituto, celebrava in mezzo ai suoi giovani il venticinquesimo della sua ordinazione sacerdotale. Alla mattina ci fu la Messa solenne celebrata da don Giuseppe, con l'intervento di tutti gli studenti e di numeroso pubblico di amici e di ammiratori dell'Opera neiia appellina del Collegio. Nel pomeriggio i giovani si strinsero intorno al festeggiato nel salone provvisorio del Collegio ed eseguirono in onore di lui il dramma in tre quadri, intitolato l'«Agape» di R. Uguccioni, con intermezzi di esecuzioni corali, di dialoghi e di versi. Don Giuseppe fu alla fine regalato dai giovani di un bel quadro della Vergine in istile antico e di una pergamena.

Assai ammirate e di bellissimo effetto furono le scene dipinte per l'occasione dal pittore Tita Candotti. Con pochi mezzi egli ha saputo ottenere effetti sorprendenti: la sala pompeiana, le catacombe, i sotterranei del Colosseo, nelle diverse fasi del dramma hanno saputo meritare al Candotti tutta l'ammirazione e l'entusiasmo dei giovani collegiali. Infine don Giuseppe Scianca, visibilmente commosso, ringraziò i suoi cari giovani incitandoli a proseguire nella via del bene e particolarmente ad essere fedeli nella pietà e nello studio. A don Giuseppe i nostri auguri.

INVERNO DURO A MORIRE — Poche le giornate di sole in questo marzo torbido. Giornate ventose e fredde con un po' di sereno, intercalate con abbondanti precipitazioni di pioggia e nevischio. Nè pare che sia ancora la fine. Venerdì sui monti fioccava come in gennaio.

IL NUOVO PONTE SUL BUT — Sono stati incominciati i lavori di scavo delle fondazioni del ponte che sta per sorgere sul torrente But e che metterà in comunicazione Arta colla fonte Pudia. Nella prossima stagione turistica e termale la celebre stazione di Arta avrà una nuova comodità e una nuova attrattiva.

PER TRUFFA. — Di Poi Edoardo fu Domenico da Osoppo è imputato di appropriazione indebita qualificata per essersi trattenuto del legname in danno dell'amministrazione dello Stato; ma viene assolto perchè il fatto non costituisce reato: egli è anche imputato di truffa per avere falsificato i libri di paga degli operai ed è condannato a mesi 3 e giorni 26 di reclusione e a 84 lire di multa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Diario esami gara di coltura e canto

La Federazione ci comunica: La prossima settimana le Commissioni incaricate si recheranno nell esingole parrocchie, per l'esame di coltura e canto seguendo il sottonotato orario:

Lunedì 23 marzo: ore 9 Meduna di Liverna; 11 Brisile; 14 Pasiano; 16 Cecchini ;17 Visinale; 18 Prata.

Martedì 24 marzo: ore 8 Pina; ore 9 Maron; 11 Tamai; 14 Palse; 16 Rorai.

Mercoledì 25 marzo: ore 14 oZppola; 15 Castion; 17 Orcenico Lup.; 18 Araene; 19 Casarza.

Gioved ì26 marzo: ore 8 Taiedo; 9 Praturlone; 11 Pescincanna; 15 S. Giovanni di Casarza; 17 Madonna di Rosa; 19 Prodone.

Venerdì 27 marzo: ore 9 Lorenzaga; 14A nnone; 17 Prorisdomini.

Farmacia di turno

Domani sarà di turno la farmacia Falzoni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Semina di anguille

Semina di shrd shr shrd shrshshrd In questi giorni a cura della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura vennero immesse in varie acque pubbliche del Comune di San Vito, a scopo di ripopolamento, 30.000 anguille provenienti dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Si fa assegnamento sulla disciplina e sul buon senso della popolazione rurale perchè abbia a cessar: al più presto ogni abuso in materia di pesca.

PORDENONE

Per una Sezione dell'Ass. Naz. Arma di Cavalleria

Anche nella nostra città s'intende di istituire una Sezione dell'Ass. Naz. Arma di Cavalleria.

Il Gruppo Veneto-Orientale dell'Ass. Naz. Ar. di Cavalleria con sede in Venezia, Palazzo della Frigioni, ha inviato al sig. Enrico Rebolini ex maresciallo dell'Arma una lettera con cui gli affida l'incarico di organizzare la Sezione.

Conferenze agrarie

A Roveredo in Piano — Il dottor Govanni Budda direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone, nella ventura settimana, ogni sera dalle ore 4,30 alle 6, in un'aula delle Scuole nuove, svolgerà un corso completo di concimazioni e di coltivazioni dei cereali.

La prima lezione verrà tenuta lunedì 23 corrente alle ore 4,30.

A S. Giovanni di Polcenigo — Nella sala della nostra Latteria sociale che è situata in località comoda per gli agricoltori dei Comuni di Polcenigo e di Budoia, durante la ventura settimana, a cominciare da lunedì 23 corrente verrà svolto un Corso completo d concimazioni e di agricoltura collinare.

Le lezioni verranno tenute ogni scera dalle ore 6,30 allee 8, dal dottor Budda direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Movimento demografico

del Comune dal 5 al 19 marzo. Nati vivi: maschi 6 - femmine 5 - Totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio 6 Matrimoni celebrati 2 — Morti 12.

Alla R. Scuola di Avv. al Lavoro

La Direzione della Scuola è lieta di comunicare che nella gara scolastica indetta dal Ministero dell'Educazione Nazionale tra gli alunni di tutte le scuole d'Italia per un tema sulla Crociera Aeronautica Atlantica, gli alunni Valbusa Nestore e Coran Graziana della terza classe hanno vinto la gara ottenendo come premio il diploma e il modellino dell'idrovolante S. 55 Atlantico, con relativo astuccio dono del Ministero. Ci compiacciamo vivamente con i due alunni.

Al Collegio Don Bosco

Si è solennizzata con varie cerimonie e una ben riuscita accademia la festa delle Compagnie. Dopo l'inno corale a Don Bosco, il Direttore Don Signorini tenne un breve discorso, quindi un socio lesse la relazione morale del lavoro svolto specialmente a vantaggio delle Missioni. Vennero poi trattati vari temi e si chiuse con la lettura dei Considerando e dei Voti dei soci delle Compagnie. La festicciola ha lasciato in tutti la più ottima impressione.

Gli incontri di calcio

Oltre agli incontri del Campionato F.I.G.C. annunciati nel numero di ieri e che avranno luogo nei rispettivi campi di gioco, pure oggi domenica avrà inizio il Torneo per la Coppa Toro con un'interessante incontro al Campo del Littorio, alle 14,30, tra l'A. S. Edera di Udine e la nostra A. S. Dante Alighieri.

Il film dello « Stormo Atlantico »

Dopodomani, martedì 24 corrente, al Teatro Licinio verrà proiettata la film della Crociera Atlantica, visione illustrativa e completa della grandiosa impresa delle « Ali d'Italia ».

Sono circa 2500 metri di pellicola comprendenti le emozionanti fasi e gli episodi più importanti della grande crociera, dalla partenza da Orbetello all'arrivo a Bahia, volo compiuto attraverso i molteplci ostacoli opposti dalla natura che misero a dura prova il coraggio degli ardimentosi trasvolatori guidati da S. E. Balbo.

La indimenticabile impresa è riprodotta in questo interessantissimo film «Luce» in tutta la sua grandiosità, sapientemente documentata dall'obiettivo cinematografico.

Seduta del Comitato Uliciano

Omologozioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite disputate domenica scorsa: C. S. Aurora Rorai-O. D. D. Cordeonons 2 a 0; O. N. D. Fontanafredda-O. N. D. Aviano 5 a 3; O. N. D. Torre-Asda Riserve 6 a 0; O. N. D. Porcia-O. N. D. Roveredo 3 a 3.

Partita O. N. D. Valvasone-O. N. D. Romanins Rauscedo: Si prende atto che la partita è stata amichevole, per irregolarità delle misure del campo e delle porte.

Partita U. S. Spilimberghese-Asia A: Visto il rapporto arbitrale, mancato il colsaudo des campo, si annulla la partita per irregolarità riscontrate nelle misure delle porte e si rimanda la partita a data da fissarsi a cura e spese del comitato.

Partite di domenica prossima, che si disputeranno alle 14.30, sul rampo della prima indirata: Irone A: Campo Porria: C. S. Aurora Rorai-O. N. D. Torre; Campo Cordenons: O. N. D. Cordenons A-Asda riserve. Irone B: O. N. D. Aviano-O. N. D. Porcia; O. N. D. Roveredo-O. N. D. Fontanafredda; O. N. D. S. Leonardo-O. N. D. Cordenons Riserve. Girone C: O. N. D. Domanins Rauscedo-O. N. D. Spilimbergo; Asda A-O. N. D. Valvasone.

Tesseramento dei giocatori — Presa in considerazione la richiesta avanzata da qualche società si autorizza ancora per domenica prossima di disputare le partite con giuocatori sprovvisti di cartellino, fermo restando l'obbligo di presentare all'arbitro una tessera speciale di riconoscimento.

GORIZIA

Cronaca ecclesiastica

Nei giorni 26, 27 e 28 marzo alle ore 19.30 si terra nella chiesa parrocchiale di S. Rocco un triduo di predicazione in preparazione al Precetto pasquale, sostenuto dal M. R. dott. Cristoforo Monti, già noto in città per le sue doti oratorie.

Venerd 27 a dore 6.30 si porterà solennemente la Comunione agli infermi della parrocchia.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

VENEZIA

L'assemblea degli ex allievi dei Cavanis

Domenica mattina, dopo una mèssa in suffragio dei Maestri e degli ex allievi dei Cavanis defunti, messa celebrata da Padre Saverio Zanon nell'oratorio dell'Istituto, nella sala teatrale dell'istituto stesso si è raccolta, numerosa, l'assemblea degli iscritti alla Associazione ex allievi. Fu presieduta dal presidente dell'Associazione avv. cav. Luigi Frissiero e vi assistette il Preposito della Congregazione Padre dott. Giovanni Rizzardo.

L'avv. Frizzero lesse una lucida relazione morale intorno all'opera svolta nel decorso anno, relazione a cui premise un cordiale saluto all'antico presidente cav. Andrea Renzoni, e parole di vivo compiacimento e di congratulazione al socio Mons. dott. Mario Vianello, elevato alla dignità di Vescovo di Fidenza, saluto e congratulazione a cui con il loro applauso si sono associati tutti i presenti.

Il presidente accennò, alle riunioni svoltesi lo scorso anno, all'opera compiuta dall'associazione al sempr maggior vantaggio dell'istituto anche attraverso il Comitato iniziative benefiche con tanto amore presieduto dal sig. Luigi Benvenuti; disse infine ciò che la presidenza si propone di fare durante il corrente anno in preparazione decennale della fondazione dell'Associazione per commemorare il XV centenario del Concilio di Efeso in cui fu proclamata la Divina maternità di Maria, prottetrice delle scuole di Cavanis. Il vasto programma è stato elaborato in cordiale accordo con la Congregazione Mariana dell'Istituto che offrirà alle scuole una grande artistica statua della Vergine.

Incitò i soci a stringersi sempre più attorno all'Associazione, anche con la forma di soci vitalizi, mandò un saluto ai consiglieri uscenti per compiuto biennio e concluse auspicando al sempre più florido avvenire dell'Associazione sorta per onorare un maestro indimenticabile: Padre Augusto Tormene. Un lungo applauso fu eloquente manifestazione dell'approvato, senza discussione, bilancio esposto dal cassiere prof. Cesare Scarpa cui seguì una breve relazione del dott. Antonio Candiani per il Collegio dei revisori dei conti.

Mentre si procedeva alla votazione delle cariche sociali il Padre preposito pronunciò nobili parole esaltanti l'opera di bene che attraverso l'associazione va svolgendosi a vantaggio dell'istituto; si compiacque dell'opera fin qui svolta e più ancora per quanto l'associazione si propone di fare nell'anno corrente per commemorare il Concilio di Efeso in onore di Maria instancabile elargitrice di grazie alla Congregazione ed alle Scuole dei Padri Cavanis.

Infine il sig. Benvenuti diede conto di quanto è stato fatto dal Comitato iniziative benefiche per il rinnovamento del materiale didattico delle varie scuole e per il miglioramento di ambienti.

BELLUNO

In Tribunale

— Bernard Alfonso fu giovanni di anni ventuno, da Trichiana, è imputato di omicidio colposo per avere il 1.o novembre dell'anno passato in Trichiana, per imprudenza nel guidare una bicicletta, investita e fatta cadere a terra la vecchia di settantasei anni Giacomina Sandon, causandone la morte.

Il Bernard viene condannato a tre mesi e giorni 15 di detenzione, spese, tasse e danni.

— Simonatti Guido fu Francesco di anni 35 e Nalin Primo di Luigi ,entrambi da Cavarzere, sono appellanti da sentenza del Pretore di Pieve di Cadore in data 25 nov. 1930, che condannaza il primo ad un mese di detenzione ed il secondo veniva prosciolto per insufficienza di prove, in seguito ad investimento automobilistico di De Zorze Anna di Vittorio da Perarolo.

Il Tribunale assolve il Nalin per non aver commesso il fatto e conferma nei riguardi del Simonatti la pena infiittagli dal primo magistrato.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno tratto in arresto per ubbriachezza abituale, per turpiloquio e bestemmia Clerici Pietro fu Felice di anni trentasei, fruttivendolo da Belluno.

— Il Sindacato fascista dei musicisti, con sede in Belluno, in via Garibaldi 81 presso il maestro Luigi Guatti Zuliani, ha iniziate le operazioni del tesseramento per l'anno 1931.

Si interessano pertanto quei musicisti che non fossero iscritti, e che desiderassero ottenere l'iscrizione, a rivolgersi alla sede del Sindacato per la relativa domanda.

— Temperatura ieri al mattino uno sotto zero e nel pomeriggio undici sopra.

TREVISO

Nuovi importanti lavori per la chiesa di San Francesco

Diamo per primi la importante no- Ci consta che la meravigliosa abside esterna della monumentale Chiesa romanica gotica di S. Francesco, chiesa com'è noto ,ridonata al culto per l'intraprendenza della Associazione per la conservazione del Patrimonio artistico, potrà essere liberata da una casa che la sta quasi a ridosso. Di codesta casa, proprietà dei signori Fano, sarà acquistata la metà, e quindi demolita, metterà in piena luce e gioiosa visione del pubblico, l'abside predetta.

Nel contempo verrà innalzata una parte del campanile adiacente del quale è uconservata la massiccia base.

L'Agnoletti in *Treviso e le sue Pievi* ci avverte che, all'epoca della soppressione della chiesa (1707 epoca Napoleonica) fu demolito il campanile e le pietre servirono per erigere quello di Camalò ,in distretto di Treviso, comune amministrativo di Povegliano.

Dalle vecchie stampe, e particolarmente dal bel quadro ad olio del con. Coghetto (sec. VIII) proprietà delle signore Lana, nella nostra città, ci appare a lato della storica monumentale Chiesa di S. Francesco anche la quadra torre basilicale sul tipo di quelle di S. Nicolò e S. Gaetano.

A. L.

Strano corteo per le vie di Londra

LONDRA, 21 matt.

All'alba di ieri uno dei più strani cortei funebri che si siano mai visti passava attraverso le strade di Northampton. Il feretro che è stato trasportato su un furgone della polizia e seguito da una piccola schiera di funzionari e agenti di polizia portava solo l'iscrizione « Uomo sconosciuto morto il 6 novembre 1930 ». Il feretro conteneva infatti i resti della vittima ancora sconosciuta rinvenuta in un'automobile incendiata il cui assassino, Alfredo Rouse, è stato impiccato una diecina di giorni fa. Il cadavere della vittima era stato conservato per parecchie settimane a Northompton per l'eventualità di dovere raccogliere prove durante il processo del Rouse. Ogni sforzo era stato fatto per mantenere il segreto sul funerale di stamane e a eccezione dei funzionari di polizia nessun'altra persona seguiva il feretro e non vi era folla al passaggio del corteo. Dopo un breve servizio funebre nella chiesa parrocchiale di Hardingstone la salma è stata sepolta nella tomba sulla quale è stato posta dalla polizia una semplice corona di fiori bianchi. (*Radio Setfani*).

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	63	23	30	4	12
FIRENZE	38	26	88	72	90
MILANO	88	52	57	64	51
NAPOLI	6	13	48	34	51
PALERMO	1	79	63	14	87
ROMA	84	81	66	87	77
TORINO	65	49	5	60	45
VENEZIA	21	70	66	74	71

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 67

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 22 Marzo 19

Il lutto per la sciagura di Marina di Pisa

La partecipazione del Nunzio Apostolico della R. Accademia d'Italia e delle armi aeree estere

ROMA, 21 sera

Continuano a pervenire al Ministro della Aereontutica S. E. Balbo dall'Italia e dall'estero numerosissimi telegrammi di condoglianze per la morte di Maddalena, Cecconi e Da Monte. L'ammiraglio Bucci ha così telegrafato: nome mio comandanti, ufficiali, equipaggi divisione esploratori invio V. E. ed aereonautica tutta sensi nostro vivo cordoglio per gravissima perdita camerati Maddalena, Cecconi, Da Monte che ancor più imparammo a conoscere, amare, ammirare con fraterno cuore durante gesta recente.

Il Nunzio Apostolico mons. Borgongini Duca ha inviato il seguente telegramma:

« Porgo a V. E. vivissime condoglianze per grave lutto che colpisce aviazione italiana ed innalzo al Signore prghiere per eroici aviatori scomparsi ».

« Il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi ha così telegrafato:

« La Reale Accademia d'Italia esprime a V. E. il p.. profondo cordoglio per la morte di Umberto Maddalena e dei suoi eroici compagni perdita che non è soltanto lutto della aereonautica, ma della nazione ».

Hanno anche telegrafato il Capo di S. M. dell'Esercito la Associazione nazionale combattenti il Ministro della aviazione greca i combattenti di San Paolo del Brasile, il direttore della aviazione civile Spagnola, la aereonautica svedese, l'ammiraglio portoghese Conintho che primo attraversò l'atlantico meridionale, l'equipaggio del Do X e numerosissimi altri.

Il ritrovamento della salma di Da Monte

Mentre la presente edizione va in macchina, la Stefani ci comunica la notizia del ritrovamento del cadavere del motorista Da Monte.

Le gare sciatorie militari a Clavieres alla presenza del Principe Umberto

TORINO, 21 pom.

Si sono svolte oggi a Clavieres le gare sciatorie per la conquista del trofeo del « Littorio » e della Coppa del P. N. F. offerta da S. E. Giuriati.

Le gare sono state disputate tra gli appartenenti ai reggimenti Alpini. Artiglieria da montagna, Guardie di finanza, Carabinieri, 92 fanteria e Milizia Nazionale

Ad attendere S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha presenziato alla manifestazione, erano convenuti a Clavieres S. E. Manaresi sottosegretario di Stato alla guerra, il generale Mastro Mattei, ispettore del Partito, S. E. il Prefetto di Torino, Ricci, il comandante la Divisione Militare di Torino generale Montefinale, i generali della Milizia Scandolara e Perolo ed altre autorità.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato rapidamente in rassegna i concorrenti compiacendosi per il loro marziale portamento e raccogliendo i vibranti omaggi di tutti i convenuti.

Le gare ottime per stile si sono chiuse col seguente risultato:

Trofeo Littorio: è stato vinto dalla 4.a Legione forestale; al 2.o posto si è classificata la 2.a legione Alpini e al 3.o la Milizia Confinaria.

La Coppa del P. N. F. è stata vinta dai RR. Carabinieri; 2.o si è classificato il 3.o reggimento Alpini e 3.o il 1.o reggimento artiglieria da montagna.

Il ministro Acerbo a Cittaducale

CITTADUCALE,, 21 pom.

Alle ore 16.30 di ieri vivamente acclamato dalla popolazione è giunto proveniente da Roma il ministro S. E. Acerbo che era accompagnato dal gen. Agostini, comadante del gruppo legioni della Milizia forestale. A ricevere il ministro si trovavano S. E. il prefetto di Rieti, Palumbo, il segretario federale avv. Rossi, il preside della provincia avv. Minarelli ed altre autorità civili e militari della provicia. S. E. il ministro Acerbo si è diretto subito alla Scuola degli allievi ufficiali forestali ove gli ha porta un caloroso saluto il direttore. S. E. Acerbo ha risposto compiacendosi vivamente con il comandante e con gli ufficiali istruttori dicendosi certo, che i nuovi militi saranno degni delle alte tradizioni che già la giovane Milizia forestale ha saputo acquistare.

Dopo avere assistito allo sfilamento in parata degli allievi e dopo aver visitato i locali della Scuola S. E. Acerbo ossequiato dalle autorità è ripartito.

Inaugurazione della Fiera nazionale dell' artigianato a Firenze

FIRENZE, 21

Domani, domenica, alle ore 10 nel Palazzo della esposizione, al parterre di San Gallo, sarà inaugurata la fiera nazionale dell'artigianato.

Sarà presente, in rappresentanza del Governo, il ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, che aprirà così il ciclo delle manifestazioni del la primavera fiorentina.

L'artigianato italiano sarà rappresentato dall'on. Buronzo. Subito dopo la inaugurazione, la fiera sarà aperta al pubblico fino a tutto il 31 Marzo.

Ieri S. E. il Prefetto, e il cav. Grande uff. Chierichetti, vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, si sono recati a visitare la fiera. Il Presidente del comitato comm. Romanelli e il Segretario, hanno accompagnato gli illustri visitatori, illustrando loro l'ordinamento delle sale. S. E. il Prefetto si è compiaciuto col Presidente del Comitato per la buona riuscita della impresa. Anche il vice-podestà, prof. Corti, accompagnato dal Capo di Gabinetto e dal capo ufficio delle arti ha fatto una visita incaricato dal Podestà, ed ha espresso agli organizzatori la sua viva soddisfazione.

Per il collocamento della mano d'opera agricola

ROMA, 21 matt.

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di eliminare ogni errata interpretazione, per l'inquadramento sindacale della mano d'opera agricola non specializzata nei lavori pubblici, ha diretto ai Prefetti questa circolare: « Con decreto ministeriale, 11 gennaio 1931, il quale provvede alle direttive per l'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali, esso è stato attribuito alla Confederazione Nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura. In deroga pertanto a quanto si prescrive con decreto 17553-279 si pregano le Loro Signorie di volere impartire le necessarie disposizioni ai competenti uffici, perchè il collocamento dei lavoratori suddetti sia d'ora innanzi esclusivamente effettuato dagli Uffici di collocamento della agricoltura ».

Nomine sindacali

ROMA, 21 pom.

Con decreti Ministeriali in data 18 corrente sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Biagio Gaia presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Alessandria; dott. Sante Bellusci presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Avellino; rag. Giovanni Regazzoni presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Bergamo; Fortunato Provenzano presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Brindisi; Emanuele Amico presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Caltanisetta: Francesco Provenzano presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Catania; Mario Falabella presidente della federazione provinciale fascista del commercio di Napoli. (*Stefani*).

Grave investimento

FIRENZE, 21

Nel pomeriggio del 19 in Via San Leonardo il motociclista Floro Rafanelli, trovatosi davanti improvvisamente i coniugi Izzo che passeggiavano con un loro bambino di 4 anni a nome Pier Lodovico, non ha fatto in tempo a scansarli e ha investito il piccolo. Trasportato all'ospedale vi è rimasto ricoverato in grave stato per ferite alla testa.

La Questura esamina le eventuali responsabilità del ciclista.

Il Nunzio Apostolico in Lituania a Petriolo e a Quaracchi

FIRENZE, 21

Il Nunzio Apostolico in Lituania S. E. mons. aBrtoloni Arcivescovo di Laodicea prolungando di un giorno la sua dimora fiorentina si compiaceva di onorare della sua ambita presenza la festa di S. Giuseppe a Petriolo. Mons. Nunzio celebra la messa parrocchiale rivolgendo al popolo un elevatissimo discorso e distribuendo un gran numero di Comunioni.

Riceveva quindi nella sala della Canonica una larga rappresentanza di tutte le Associazioni Cattoliche Parrocchiali cui rivolgeva nobili parole di ringraziamento e incitamento mons. Nunzio, poi accompagnato dal Parroco visitava nel vicino paese di Quaracchi il Collegio Internazionale di S. Bonaventura insigne centro di studi e di alta coltura ed anche il Convento delle Suore Francescane.

Tanto gli illustri Padri Collaboratori come poi le buone Suore facevano a mons. Nunzio la più deferente accoglienza. Nel pomeriggio assisteva alla funzione di chiusura fatta dal fratello mons. Adriano Canonico della Metropolitana.

Truffatore di sacerdoti condannato in Appello

FIRENZE, 21

Il Tribunale di Firenze ha confermata la sentenza emessa dal Pretore di Pontassieve a carico di tale Ubaldo Saccardi di anni 32 da Siena, il quale aveva escogitato un mezzo assai abile per truffare i sacerdoti.

Egli aveva compilato una lettera colla falsa firma del Vescovo di Fiesole colla quale si presentava ai parroci per fare la loro fotografia da servire per un preteso « albo fotografico ».

Da qualcuno e precisamente dai Parroci di Rignano e di Torri riuscì ad avere denaro. Altri si rivolsero alla Curia, prima di pagare, e così la truffa fu scoperta e il Saccardi denunziato e poi condannato.

La Gioventù Cattolica del Veneto per il centenario antoniano

VENEZIA, 21

I Presidenti delle Federazioni diocesane del Veneto costituitisi in Comitato, presieduto dal Presidente Gen. della G. C. I. hanno rivolto ai Circoli della regione il seguente appello per invitarli a prepararsi alle manifestazioni de VII Centenario Antoniano:

Venezia, li 19 marzo 1931

« Siamo lieti di comunicarvi le decisioni prese per il vostro intervento alla solenne celebrazione del VII Centenario Antoniano.

« Sin da questo primo annuncio vogliamo affermare la certezza che, per la mirabile luce che il Taumaturgo trasfonde in chi lo venera con sovrannaturale speranza, dalle manifestazioni, cui con caldo appello vi invitiamo, abbia a fiorire un salutare beneficio per le vostre anime e siano aperti all'azione giovanile nuovi e più ampi orizzonti, entro i quali consacrare le nostre energie.

« Pertanto intendiamo promuovere in Padova nel settembre del corrente anno:

« 1. il *giorno* 3 un *pellegrinaggio degli Aspiranti* in unione ad un convegno dei gruppi di piccolo clero esistenti in seno alle sezioni;

« 2. il *giorno* 12 un *congresso dei Presidenti dei Circoli* giovanili in coincidenza con la solenne chiusura della *settimana nazionale dei cattolici italiani*;

« 3. il *giorno* 13 un *pellegrinaggio di tutti i soci effettivi* della gioventù cattolica della regione;

« 4. una *mostra artistico-professionale* avente lo scopo di mostrare l'attività e il progresso dei giovani cattolici nel campo del loro lavoro e di incoraggiarli ad attendere da buoni cittadini al loro perfezionamento professionale.

« Giovani cattolici veneti, all'opera dunque fin d'ora, nella più cordiale disciplina alle disposizioni che vi saranno comunicate, per una seria preparazione di spiriti e di mezzi, onde l'omaggio della gioventù cattolica veneta sia il più bello per imponenza di numero, per espansione di cuori e nobiltà d'intenzioni, tra tutti quelli che l'universale cristiana famiglia si accinge a tributare al Santo glorioso ».

Il cardinal Maffi è tornato alla sua Primaziale

in un'apoteosi di accorata devozione

PISA, 21 pom.

Ancora una volta il Pastore buono è passato attraverso le vie della sua diletta Pisa, ma negli occhi di tutti non era il sorriso che rispondeva ai suoi larghi gesti di benedizione come avveniva quando incedeva serenamente umile, vicino alla Taumaturga Madonna e all'urna del S. Patrono; ma su ogni ciglio una lacrima, in ogni cuore un sussulto. Il tempo piovoso ha imposto ai cuori nostri una limitazione: l'itinerario del corteo si è dovuto per la pioggia ridurre, ma il popolo è accorso ugualmente ad assieparsi dietro le lunghe file dei soldati irrigiditi nel saluto e a dare al suo vescovo l'ultimo addio.

Così tra due fitte ali di cuori e di anime in preghiera egli è tornato alla sua primaziale per restarvi per sempre. Mai avemmo più precisa la sensazione della grandezza a cui il Sacerdozio e l'Episcopato cattolico conducono un'anima che fece rifulgere la bellezza della fede con la virtù ed il sapere, giacchè questi onori data ad una povera salma prossima al distacimento non vanno solo ad un uomo, ma al divino carattere di cui egli fu insignito. Egli certo dal Cielo li avrà sopportati solo in vista di questo, come era solito durante la sua vita mortale.

Era in tutti l'eco viva delle sublimi parole del suo testamento spirituale. Ma quando Mons. Attuoni dal pulpito di Giovanni Pisano ce le ha ripetute in mezzo alla severa maestà del rito funebre, un brivido intenso di commozione ha scosso ogni animo. Le sue dichiarazioni di fede ardente e di amore verso la Chiesa, le sue umili richieste di perdono fatte da Lui, specchio di virtù hanno acquistato in quel momento, alla presenza della sua salma la efficacia di un alto proclama di vita spirituale.

Finchè la sua salma restava ancora nel salone di questo Arcivescovado, che tante volte risuonò della sua voce profonda e geniale, ci sembrava ancora di averlo con noi. Ma ora il peso della privazione di Lui grava sul nostro spirito di profani smarriti e delusi.

Noi sentiamo, che Pisa ha perduto qualche cosa della sua stessa vita. Il Card. Maffi era diventato una forza tanto intima alla sua anima che noi non possiamo adattarci al pensiero che possa viverne priva.

Quello stesso senso di vuoto che lascia la morte del padre o del fratello nella famiglia, lo lascia la morte del nostro Cardinale nella città e nella diocesi. Ma il nostro dolore non ha la disperazione di chi non ha alcuna speranza cristiana: è già temperato e sublimato dalla certezza che la sua vita mortale si è interrotta solo per passare dalla Chiesa militante a quella trionfante, come Egli lasciava scritto. Egli continuerà a sorriderci, a guardarci dal Cielo, vivrà tra noi negli esempi luminosi lasciatici, nel pensiero sostanziato di scienza e di coltura, nelle pastorali in cui il suo cuore di artista e di Vescovo si fondeva in un accordo mirabile, nelle opere di carità a pro delle umane miserie a cui più nessuno soccorrerebbe come nella casa del Cottolengo, a pro dei fanciulli che egli come il Maestro Divino amò teneramente nell'Opera Card. Maffi per gli asili infantili. Egli vivrà nei monumenti donati dalla sua munificenza come nelle chiese nuove erette, nell'elegante e sobrio stile della repubblica pisana, come negli angeli del Poliaghi, che oggi dall'altare della cattedrale ci è sembrato rispondessero al nostro dolore profondo come rassegnato sforzandosi di innalzare i loro candelabri come luci di fede perchè noi imitandoli ci sforzassimo di innalzare al disopra del nostro dolore, la nostra fede e le nostre speranze.

E un altro simbolo abbiamo raccolto nella stessa avversità della stagione, che ha tentato turbare l'imponente corteo e lo ha forzato a maggior brevità: è la mescolanza di gioie e di dolori della vita, sono le lacrime miste ai trionfi che caratterizzano la sua vita pastorale Così che anche di Lui si può ripetere quello che canta la Chiesa del suo Patrono: Miscet gaudia fletibus. Ma il dolore mai lo abbattè; come le gioie e il trionfo mai lo lusingarono; fermezza nel primo, moderazione ed umiltà nel secondo, sorriso di pietà per la ingratitudine, sorriso di umiltà e di modestia e anche di arguzia.

Così egli appare anche un maestro di vita, esempio perfetto di carattere, che noi dobbiamo seguire. Ma chi ci sorreggerà nella nostra incertezza, chi ci ispirerà nei nostri dubbi, chi ci consolerà nei nostri dolori? L'angoscia della perdita immane grava sul nostro cuore. Solo la speranza di essere come egli ha augurato nel suo testamento, i suoi compagni nel giubilo eterno dei Cieli, conforta il nostro dolore e ci fa attendere con fermezza e dignità, come Lui, l'ora della nostra chiamata.

Gli imponentissimi funerali

PISA, 21 sera

L'Em.mo Cardinal Pietro Maffi riposa ormai nella sua tomba dinnanzi all'Altar maggiore della Primaziale pisana.

Ci è impossibile illustrare degnamente le dimostrazioni di affetto, che i suoi diocesani hanno voluto tributargli e che ha superato ogni aspettativa, perchè il tempo è stato per tutta la mattinata inclementissimo e una pioggia fitta, spesso violenta, è caduta per tutta la notte e sino a pochi momenti or sono.

Nel pomeriggio invece, dopo che il solenne funerale era terminato, ha cominciato a splendere un sole radioso.

Sin prima delle sette di stamane son cominciate a giungere a Palazzo Arcivescovile le autorità, le rappresentanze, il popolo e le associazioni che sono andate man mano schierandosi nei posti loro prestabiliti. La diocesi tutta è stata questa mattina presente attorno alla salma del suo veneratissimo arcivescovo. Ma non solo la diocesi pisana era presente, bensì tutte le regioni italiane, tutte e diocesi attraverso le innumerevoli rappresentanze, che in Pisa sono giunte nella notte e nella mattinata.

Nella città ancora tutta imbandierata a lutto, il mattutino movimento ha detto chiaramente quanto grande e solenne sarebbe stato il funerale dell'amato Cardinale, anche se il tempo fosse rimasto, come infatti è rimasto, incostante.

Il corteo funebre, che vorremmo dire trionfale, ha mosso dall'Arcivescovado passando trà il Duomo e il campanile per via Torelli, via Carducci, Borgo Largo, Piazza De Cavalieri, via S. Maria e Lungo Ospedale, è entrato nella chiesa Primaziale per la porta centrale. Tutte le strade che abbiamo ricordate erano occupate dal corteo.

Infatti mentre il plotone dei carabinieri a cavallo ritornava nel prato dei miracoli la coda stava allora muovendosi.

Tra i Vescovi intervenuti abbiamo notato S. E. Mons. Torrini, Arcivescovo di Lucca col suo Vicario Generale della Diocesi, Mons. Guerra dei Salesiani; Mons. Piccioni Vescovo di Livorno, Mons. Simonetti Vescovo di Pescia, Mons. Matteoni Vescovo di Grosseto; Mons. Cazzani Vescovo di Cremona, Mons. Ridolfi Vescovo di Vicenza, Mons. Ghezzi Vescovo di S. Sepolcro, i Vescovi di Carrara, Pontremoli e Jesi.

Le LL. MM. il Re e la Regina erano rappresentate da S. E. il Generale Conte Romei Longhena di Firenze; il Principe di Piemonte dal Capitano di Corvetta estili, il Governo dal Sottosegretario alla Giustizia S. E. Morelli; l'Ordine dell'Annunziata dal Maresciallo d'Italia Peroci-Giraldi, il Senato dal Senatore Conte Grosoli.

Erano intervenuti ai funerali le LL. AA. i Principi di Borbone-Parma legati da sentimenti di devozione e di cordiale amicizia all'estinto; la Duchessa Maria Antonia, le principesse Isabella ed Enrica con la dama contessa della Rosa ed i fratelli principi Saverio e Gaetano il quale ultimo fu tenuto a battesimo dall'Em.mo Cardinal Maffi per incarico di S. S. Pio X.

Il Card. Schuster si era fatto rappresentare dal Can. Soldini di Milano, il Vescovo di Fiesole da Mons. Stellonio, che rappresentava anche quella Curia vescovile. Mons. Rosadi rappresentava il Vescovo di San Miniato, Mons Pasquinelli il Capitolo metropolitano di Lucca, il Can. Sonnoli il Capitolo Cattedrale di Peecia. il prof. Mariani direttore del «Ticino» di Pavia. Erano pure presenti i consoli di Rumania, Svezia, Norvegia e Volinia.

Nella camera ardente hanno celebrato la Messa i rev. Vescovi ed Arcivescovi. Alle 9.45 è cominciata la preparazione del corteo.

Fan corona al feretro nella camera ardente vescovi ed Arcivescovi.

Il nipote di S. E. tiene su un cuscino il collare della SS. Annunziata. Sono presenti i cappellani e i canonici del Capitolo. Mons. Manghi intona le esequie assistito dai Monsignori Stefanini e Barbieri.

Il principe di Galles verso Montevideo

BUENOS AYRES, 21 pom.

Il Principe di Galles ed il Principe Giorgio hanno fatto una visita di congedo al Presidente del Governo provvisorio generale Uriburu.

Essi lascieranno oggi l'Argentina per Montevideo attraversando Rio Della Plata su un idrovolante della Marina argentina. Saranno scortati da una squadriglia di idrovolanti. La squadra inglese è partita.

Alici piccanti che portano in fin di vita

COMO, 21 pom.

I coniugi ventisettenni Paolo Gusmeo e Agata Noseda, che lavorano in uno stesso stabilimento ,sono stati colti all'improvviso da atroci dolori viscerali e sono caduti al suolo svenuti. Trasportati all'Ospedale, è stato possibile constatare che essi erano in preda a gravi sintomi di avvelenamento ed è stata pertanto loro praticata una energica lavatura dello stomaco.

Mentre il Gusmeo sembra migliorare, le condizioni della donna permangono gravissime. I due avrebbero mangiato la sera prima una scatola di alici piccanti da essi comprata in una cooperativa vicina. In seguito a ciò la polizia ha fatto sequestrare tutte le scatole di alici che si trovavano in deposito alla cooperativa e ha repertato i resti del pasto consumato dalla giovane coppia per sottoporli ad esame.

I lavori parlamentari in Francia

PARIGI, 21 matt.

Il Senato alla fine della discussione della convenzione con la compagnia aeropostale ha votato con 299 voti contro 1 un controprogetto del senatore Gardey accettato dalla commissione delle finanze e dal governo. Questo contro progetto dispone che un credito di sei milioni sia concesso immediatamente al ministero dell'aria per permettere la continuazione dell'esercizio o delle linee della compagnia aeronostale. Il senato ha scartato il progetto precedente votato dalla camera nel quale si prevedeva la requisizione del materiale. Il ministro dell'aria che aveva dapprima sostenuto dinanzi all'alta assemblea il progetto della camera ha accettato poi il controprogetto Gardey. Il progetto, dovrà dunque tornare dinanzi alla Camera.

La Camera intanto ha ripreso la discussione della convenzione tra lo stato e la compagnia francese dei petroli. Il relatore ha messo in rilievo l'interesse che esiste per definire rapidamente questa questione urgente. Il deputato socialista Leon Blum ha dichiarato di ritenere insufficiente il controllo dello stato. La discussione continuerà martedì.

La commissione della marina militare della Camera ha ascoltato ieri nel pomeriggio l'esposizione del ministro della Marina sul progetto che presenterà alla Camera prossimamente relativo al programma delle costruzioni navali.

Tale programma comprende l'impostazione in cantiere di costruzioni per circa 43.000 tonnellate e così suddivise. Un incrociatore di 23,333 tonnellate munito da cannoni da 315 mm. e due unità più piccole ciascuna di 7,500 tonnellate ben protette e munite di cannoni da 155 mm. Il resto del tonnellaggio è adibito ad unità più piccole, avvisi, navi di scorta.

Numerose frane in Francia

MONTIERES, 21, pom.

In seguito alla fusione rapida delle nevi che ricoprono l'altopiano, delle infiltrazioni d'acqua si sono prodotte in diverse parti specialmente nei dintorni di Brise Le a Pin. Nei terreni in forte pendio, e sulla riva destra del Boron Devanoise masse di terra sono slittate su uno spazio di circa 200 metri di lunghezza al di sotto di un villaggio. Un altro terreno sul quale erano piantati alberi secolari di noci è disceso per una profondità di 80 metri. Il pericolo diviene sempre più grave se le masse in movimento arrivassero fino in fondo alla valle che è molto stretta e dove scorre un torrente, la corrente di questo verrebbe sbarrata momentaneamente e formerebbe un lago che forse può estendersi fino a Brise ed a Salin.

Ulteriori particolari sull'aggressione al De Caro a Bruxelles

BRUXELLES, 21 pom.

Anche l'aggressione al De Caro commessa a Bruxelles deve ascriversi alla lista dei delitti antifascisti. Franco De Caro fascista di 26 anni, originario di Palermo si trovava a Bruxelles da 5 settimane ove era giunto proveniente da Parigi, ed aveva conosciuto una signorina belga con la quale si era fidanzato. Il De Caro si sapeva perseguitato ed aveva ricevuto per telefono minacce di morte. Il De Caro aveva preso alloggio in una pensione di famiglia situata di fronte alla casa della fidanzata. Al momento del delitto uno dei pensionati sentito il colpo accorse fuori trovando la vittima distesa sulla soglia della porta che a stento disse: Volevo andare a casa della mia fidanzata. Vidi una automobile stazionare, a pochi metri un uomo ne uscì mi sparò a bruciapelo, vidi l'assassino rimontare in macchina e partire a grande velocità. Il De Caro giunto all'ospedale perdette la conoscenza. La pallottola gli aveva sfiorato il cuore ed era rimasta conficcata nel petto. La vittima si trova in fin di vita. Non si è potuto avere finora alcuna indicazione circa l'aggressore.

Un grosso incendio in una distilleria di catrame

COMO, 21 pom.

Nella distilleria di catrame di proprietà della Società Anonima Distilleria Cascatelli e C., situata a Camerlata in località Guzzi, civino alla stazione della ferrovia Nord-Milano, è scoppiato un incendio stamattina verso le ore 3.

Un operaio, che stava accanto a un alambicco contenente pece di catrame, ha visto improvvisamente alzarsi delle fiamme. Il lavoro di distillazione si compie solitamente di notte per evitare che il cattivo odore che da esso emana disturbi gli abitanti delle case vicine. L'operaio, trovandosi solo nel reparto, è subito corso a dare l'allarme; ma intanto le fiamme si erano estese e avevano attaccato altri alambicchi contenenti pure essi catrame. Sono accorsi vari operai che lavoravano in altri reparti e subito dopo giungevano i pompieri di Como al comando dell'ing. Alfieri.

Venivano avvertiti anche i pompieri di Milano, i quali si recavano immediatamente sul posto; ma il lavoro dei vigili del fuoco non potè giovare, poichè l'acqua non può spegnere il catrame. Così essi si sono dovuti limitare ad isolare un altro reparto dello stabilimento dove si produce la naftalina e che è stato completamente salvato. Il reparto dove si distilla il catrame è andato del tutto distrutto. L'incendio dura tuttora. Si calcola che i danni ammontino a mezzo milione.

Missione Paolina a Licata

LICATA, 21 pom.

Dal 5 al 15 di questo mese si è tenuta nella nostra città la Missione della Compagnia di San Paolo, predicata nelle diverse Chiese dai Sacerdoti, e nelle piazze dai laici paolini.

L'esito consolantissimo è stato provato dal numero delle Comunioni di uomini fatte nella sola notte dal sabato alla domenica: 5000 persone si sono accostate al sacro banchetto, tra manifestazioni di ardente entusiasmo di tutta la popolazione intervenuta.

Numerosissimi fuorono i matrimoni regolati e i battesimi amministrati anche a fanciulli già con l'uso della ragione.

La domenica, giornata di chiusura ha segnato il trionfo di Gesù Eucaristico con la solenne processione al mare. Preceduto dalle associazioni nazionali e cattoliche della gioventù, e seguito da tutte le autorità civili e politiche ,il SS. Sacramento, portato dall'Arciprete can. Angelo Curella è stato fatto segno alle acclamazioni del popolo, riversatosi da ogni casa lungo il percorso della processione.

Commovente è riuscita la benedizione del mare impartita dalla spianata del faro ,dinanzi al porto dove erano state disposte le barche da pesca della numerosa popolazione marinara. Poi la processione sfilando per le vie imbandierate della città, si è fermata nella piazza principale in mezzo a una folla che si pigiava da tutte le parti per udire l'ultimo saluto dei missionari.

Prima della benedizione eucaristica il podestà marchese Cannarella, contornato dal dott. Cestelli, segretario politico, dal comandante la coorte e da tutte le altre autorità civili e politiche, ha letto l'atto di consacrazione della città al S. Cuore di Gesù.

Specialmente nel quartiere della Marina la missione ha avuto modo di riuscire particolarmente efficace per la istruzione religiosa dei giovani pescatori, molti dei quali si accostavano per la prima volta alla S. Comunione come pure è stato grande il frutto riportato in mezzo al ceto intellettuale della città.

BANCHE E BORS[A]

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Italiana 3.50 cento cont. 72,30 — id. fine mese 72.. Consolidati 5 per cento cont. 82,55 — fine mese 82.6125 — Banca d'Italia 1687.. Banca Commerciale Italiana 1365 — Cr.. to Italiano 701 — Banco di Roma .. Banca Nazionale di Credito 60 — Cons.. Mob. Finanziario 701.50 — Ferrovie Me.. nali 882.50 — id. Mediterranee 520 — R.. tino 400 — Navigazione Alta Italia .. Cosulich 86 — S.N.I.A. 37,3/8 — Nebiolo — Tedeschi 110 — Officine Savigliano .. Bauchiero 216 — Elettricità Alta Italia — Sip 127,3/8 — Italiana Gas 46,5/8 — .. te Amiata 131 — S.I.E.T. 120. — Co.. Parigi 74.68 — Londra 92.76 — Zurigo .. e 1/2 — New York 19,09.

BORSA DI ROMA

to cont. 72.30 — etaoin etaoi etaoi eta..

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3.50 cento cont. 72,30 — id. fine mese 72.. Consolidati 5 per cento cont. 82.50 — fine mese 82,525 — Obbligazioni Venezie .. per cento 80.10 — Banca d'Italia 1692 — .. dito Fondiario 486 — Banca Commer.. Italiana 1366 — Credito Italiano 701 — .. co di Roma 109.50 — Banca Nazionale .. Credito 58 — Credito Marittimo 522 — .. sorzio Mob Finanziario 702 — Ferrovie .. ridionali 903 — Rubattino 401.50 — Cos.. 86.50 — Libera Triestina 57.50 — Tram.. 168 — Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.. 37 — Sole de Chatillon 251 — Varedo .. — Terni 389,50 — Elba 47.50 — Metallur.. Italiana 165 — Ilva 205.25 — Ansaldo .. F.I.A.T. 238 — Azoto 113.50 — Montec.. 205 — Monte Amiata 133 — Antimonio .. Elettricità e Gas di Roma 752 — Ro.. Zuccheri 89 — Eridania 373 — Panta.. 168 — Fondi Rustici 35.25 — Immob.. 742 — Beni Stabili 505 — Imprese F.. rie 157 — Risanamento 1043 — S.A.T.. — Acqua Marcia 745 — Condotte 501 — .. quedotto Serino 350 — Marconi 156 — .. menti Spalato 126 — Isonzo 18 — Fond.. Vita 543 — Acquedotto Palermo 417 — .. E.T. 119 — Banca Italo Brit. serie B e .. — Cons. Cred. Miglioramento 474. — .. bi: Parigi 74,69 — Londra 92,75 — Zu.. 367,3/8 — New York 19,08,5/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Rendita Italiana 3.50 cento 72,55 — Consolidati 5 per cento .. — Banca d'Italia 1690 — Banca Commer.. le Italiana 1368 — Banca Nazionale di .. dito 58 — Banco di Roma 109.50 — Cr.. Italiano 701 — Cosulich 86,50 — Medit.. nee 522 — Meridionali 892 — N.G.I. - R.. tino 401 — Libera Triestina 50 — Coton.. Cantoni 2350 — Cotonificio Veneziano .. Lanificio Rossi 2450 — Seta di Chatillon — Linificio Nazionale 157 — Snia Vis.. 37.82 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana — Miniere «Elba» 48.25 — Montecatini .. — Fiat 237 — Adriatica Elettrica 209.. Edison 681,50 — Vizzola 600 — Terni 39.. Distillerie Italiane 113 — Industrie Zuc.. ri 820 — Raffinerie Liguri Lombarde .. Riseria Italiana 13 — Bonifiche Ferrares.. Fondi Rustici 36 — Beni Stabili 504 — .. dania 373 — Fonderie Venezie 6 per c.. 189.75; — *Cambi*: Parigi 74.67 — Londra .. — New York 19.07 — Svizzera 367,225 — .. lino 4.547 — Bruxelles 965.70 — Zag.. 23.55 — Spagna 202.70 — Olanda 7.655.

« Nel bilancio famigliare [do]vrebbe essere prevista anche la [pic]cola spesa per il Giornale Cat[to]lico ». (Card. Minoretti).

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

Per la ricezione dei Messaggi di

S. S. il Pontefice

munitevi di un apparecchio RADIO

Lumophon

da L. 570,-- a L. 2500,-

LISTINI E PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA

CONTINENTAL RADIO VIA AMADEI 6 MILANO

1. - Un gioco da tennis completo
2. - Una bella bambola infrangibile
3. - Un pallone da foot-ball
4. - Scatola della piccola fioraia
5. - Due libri di viaggi e di avventure degli autori più rinomati
6. - Due belle carte geografiche a colori d'Italia e Colonie
7. - Una scatola di pastelli colorati

Come si fa per averli:

Chiunque invierà 12 - dodici etichette Cirio - alla Società Conserve CIRIO - San Giovanni a Teduccio (Napoli) unendo il proprio nome e l'indirizzo, riceverà gratis e franco un magnifico album a colori. - Nell' album a colori il raccoglitore di etichette CIRIO dovrà applicare nelle caselle N. 114 - centoquattordici etichette CIRIO secondo le norme segnate nell'album stesso.

Se invierà poi alla Società CIRIO - San Giovanni a Teduccio (Napoli) l'album con applicate le 114 - centoquattordici etichette, potrà scegliere UNO dei premi qui a fianco elencati che gli verrà spedito subito franco di porto.